GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 | ROMA — MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE | NUM. 238

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo motoproprio:

In udienza del 25 giugno 1882:

A cavaliere:

Margary Giuseppe, procuratore capo in Torino.

In udienza del 2 luglio 1882:

Ad uffiziale:

Bacolla cav. ing. Giuseppe, presidente di Commissione delle imposte dirette.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 aprile 1882:

A commendatore:

De Bernardi cav. Emilio, ragioniere alla Corte dei conti.
Gioliti cav. Felice, capodivisione alla Corte dei conti.
Durandi cav. Gaetano, capodivisione al Ministero delle Finanze.
Grilli cav. Fedele, id. id.

Ad uffiziale:

Cattaneo cav. Edoardo, ragioniere alla Corte dei conti.
Cicogna cav. Girolamo, intendente di finanza.
Baccaredda cav. Antonio, caposezione al Ministero delle Finanze.
Caroggio cav. Giovanni, direttore di dogana.
Audiffredi cav. Angelo, id.
De Crescenzio cav. Nicola, professore nell'Università di Roma.
Sartorelli dott. cav. Francesco, presidente della Commissione provinciale delle imposte in Treviso.
Re cav. Carlo Agostino, presidente della Commissione comunale delle imposte in Asti.
Fucile barone Luigi, id. id. Palermo.
Segre cav. Pomponio, id. id. Reggio Emilia.
De May cav. Augusto, id. id. Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **992** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Acqui in data dell'11 febbraio e 12 agosto 1882;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Acqui una Scuola serale e domenicale di arti e mestieri, avente scopo di fornire insegnamenti elementari di scienza e di arte applicata alle arti del fabbro, del falegname, del muratore, del costruttore, ed in generale a tutte le arti che abbiano una certa importanza nella città e circondario d'Acqui.

Art. 2. La spesa di mantenimento annuo è stabilita in lire 12,000. Essa sarà sostenuta dal Municipio per lire 9000, e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 3000.

Il Municipio fornirà i locali necessari per la Scuola.

La spesa di primo stabilimento della Scuola ascende a lire 16,000, e sarà sostenuta per 3/4 dal Municipio e per 1/4 dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Per essere ammesso alla Scuola è necessario:

1. Aver compiuta l'età di 12 anni;
2. Aver felicemente subito l'esame della terza elementare.

Pei primi 5 anni si potranno pure ammettere quelli che avendo subito l'esame della 2ª elementare diano prova di saper leggere e scrivere correntemente ed eseguire con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica coi numeri interi.

Art. 4. La Scuola fornisce gli insegnamenti seguenti:

Nozioni complementarie di aritmetica;

Nozioni elementari di geometria, di fisica, di meccanica, di tecnologia, di costruzione ed arte muraria e di economia industriale;

Disegno, riferito specialmente alla lavorazione del ferro e del legno, alla meccanica, all'arte muraria ed alla ceramica.

Art. 5. Il corso regolare si compie in un triennio.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e finisce il 15 luglio.

Con regolamento interno, da approvarsi dal Ministero, saranno stabilite le attribuzioni e gli obblighi del direttore e degli insegnanti.

Art. 6. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio dirigente, composto di 4 delegati, dal Municipio eletti per un triennio, e del direttore della Scuola stessa, che sarà designato dalla Giunta municipale.

Il Consiglio sceglie nel suo seno il proprio presidente.

Il direttore fa ufficio di segretario del Consiglio.

Art. 7. La Giunta municipale, sopra proposta del Consiglio dirigente, approva il bilancio preventivo ed il conto annuo consuntivo della medesima, determina il numero degli insegnanti, li nomina, e, quando occorre, li sospende e li revoca.

Art. 8. Il conto consuntivo annuale sarà dal Consiglio dirigente presentato alla Giunta municipale entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, con una completa relazione sull'andamento della Scuola e sul collocamento dei giovani licenziati dalla medesima.

Questa relazione, il conto consuntivo riveduto ed approvato dalla Giunta, i programmi d'insegnamento e gli orari saranno dalla Giunta comunicati al Ministero.

Art. 9. Alla fine di ciascun anno scolastico il Consiglio dirigente, sulla proposta del direttore, assegna premi in libretti di Cassa di risparmio, o in oggetti utili per l'esercizio professionale agli allievi di ciascun anno di corso che avranno dato le migliori prove di profitto agli esami.

Le somme assegnate per premio sopra libretti di Cassa di risparmio, coi rispettivi frutti, tranne caso eccezionale riconosciuto dalla Giunta municipale, non saranno posti a disposizione del premiato se non dopo compiuto il corso triennale.

Agli alunni che abbiano compiuto con lode il corso triennale potranno inoltre essere conferite dalla Giunta municipale, sopra proposta del Consiglio dirigente, borse di studio di lire 300, o più, per abilitarli a recarsi per un anno fuori di paese a perfezionarsi in alcuna delle arti cui la Scuola è indirizzata.

Per i premi e le borse di cui sopra sarà assegnata annualmente sul bilancio della Scuola la somma di lire 1900.

Art. 10. Il Ministero si riserva:

a) Di intervenire agli esami per mezzo di un commissario;

b) Di far visitare la Scuola, ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza, dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, o da altre persone di sua fiducia;

c) Di sospendere temporaneamente o definitivamente il sussidio di cui all'art. 2, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente decreto, o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultati soddisfacenti.

Disposizione speciale.

Il Consiglio direttivo, col concorso del corpo insegnante, farà ogni anno un'inchiesta per tenere in evidenza le condizioni tecnologiche delle arti e delle industrie del territorio acquese.

Darà quindi, secondo le forme da stabilirsi con regolamento, un pubblico giudizio in solenne adunanza, intorno agli artieri e fabbricanti che più contribuirono a migliorare le arti, i mestieri e le industrie del circondario, assegnando ai più meritevoli le medaglie d'onore e premi in denaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCXCIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, anonima per azioni nominative, sedente in Toritto (provincia di Bari), col nome di *Banca di Prestiti per gli interessi economici torittesi*, col capitale nominale di lire 42,000, diviso in num. 700 azioni da lire 60 ciascuna, e colla durata di anni 20, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca di Prestiti per gli interessi economici torittesi*, costituitasi in Toritto e retta dallo statuto inserto all'atto pubblico del 18 giugno 1882, rogato in Toritto dal notaro Federico Ugenti, il quale statuto è approvato colle modificazioni inserite nell'altro atto pubblico del 16 agosto 1882, rogato pure in Toritto dallo stesso notaro Ugenti.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina, fatta in udienza del 20 settembre 1882.*

SIRE,

Di altre tre navi da guerra è stata intrapresa la costruzione per la R. Marina: una di 2ª classe, presso lo stabilimento della ditta G. W. Armstrong e Comp., di Newcastle, e due di 3ª classe, nel cantiere di San Rocco a Livorno, del quale sono concessionari i fratelli Orlando.

Seguendo l'antica consuetudine di assegnare alle Regie navi nomi di illustri uomini per ricordarne le gesta gloriose, ho scelto per le tre summenzionate i nomi di *Giovanni Bausan*, *Sebastiano Veniero* e *Andrea Provana*.

Il primo, valoroso ufficiale di marina, sostenendo sotto la repubblica partenopea, e in seguito sotto il regno di Giuseppe Bonaparte e di Gioachino Murat, gli interessi della patria, combattè strenuamente contro gli inglesi sostenitori dei borbonici, e, bloccata a Baia la nave che egli comandava, riuscì da solo, coll'audacia e colle intelligenti manovre, ad aprirsi una via e condursi in salvo.

Gli altri due, comandanti della flotta veneziana uno, e l'al-

tro delle galere del duca di Savoia, alla battaglia di Lepanto, si segnalarono per ardimento, e contribuirono potentemente allo splendido successo delle forze collegate in quella giornata.

Sebastiano Veniero e Andrea Provana dovevano già essere chiamati, giusta un Sovrano decreto del dì 11 marzo 1877, due portatorpedini allora progettati, e dei quali però, mutate le esigenze del servizio, non fu iniziata la costruzione.

Si presenta ora opportuna l'occasione di non rinunziare a tener viva nella Regia Marina la memoria di quei valorosi.

Confidando che piaccia alla Maestà Vostra approvare la scelta fatta, mi onoro di farlene proposta collo annesso schema di decreto.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave da guerra di 2ª classe in costruzione nello stabilimento della ditta G. W. Armstrong a Newcastle sarà dato il nome *Giovanni Bausan*.

Le due navi da guerra di 3ª classe in costruzione nel cantiere di San Rocco a Livorno si chiameranno *Sebastiano Veniero* e *Andrea Provana*.

Con questi nomi le tre navi da guerra sopramenzionate saranno inscritte nel quadro del naviglio dello Stato.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 20 settembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 luglio 1882:

Casoletti Cristofaro, cancelliere della Pretura Urbana di Genova, tramutato alla Pretura del Sestiere Molo in Genova;

Pellegrini Bonaventura, id. della Pretura del Sestiere San Teodoro in Genova, id. Urbana di Genova;

Badano Pietro, id. di Bagnone, id. Pretura del Sestiere San Teodoro in Genova;

Manari Angelo, già vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, richiamato in servizio e nominato cancelliere della Pretura di Ferentino;

Marabotti Guerruccio, segretario della R. Procura di San Miniato, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e tramutato alla R. Procura di Borgotaro;

Sansoni Sperandio, cancelliere della Pretura di Cascina, collocato in aspettativa per salute per mesi tre;

Savi Pietro, cancelliere già della Pretura di Sant'Angelo in Vado, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;

Ferretti Francesco, segretario della R. Procura di Borgotaro, collocato a riposo;

Spadea Luigi Donato, cancelliere della Pretura di Acri, tramutato alla Pretura di Arena;

Dito Federico, id. di Aprigliano, id. di San Demetrio Corone;

Jaccini Pasquale, id. di San Demetrio Corone, id. di Acri;

Lucchesi Eugenio, id. di Nicosia, id. di Paternò;

Ragusa Luigi, id. di Paternò, id. di Mineo;

Monteforte-Bianca Giuseppe, id. di Pachino, id. di Nicosia;

Bonaventura Francesco, id. di Mineo, id. di Pachino.

Con decreti Ministeriali dei 18, 19, 20, 22, 25 e 27 luglio 1882:

Rebora Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Aosta, nominato vicecancelliere al Tribunale di Pinerolo;

Positano Nicola, vicecancelliere alla Pretura di Pico, collocato in aspettativa per salute per mesi tre;

Colafati Giovanni, vicecancelliere già della Pretura di Palo del Colle, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto luglio 1882, e pel quale rimase vacante il posto alla Pretura di Casamassima, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, continuando a rimanere per esso vacante il posto alla Pretura di Casamassima;

Cocco Valentino, vicecancelliere della Pretura di Troviglio, tramutato alla Pretura di Bardolino;

Bassi Pio, id. di Revere, id. di Treviglio;

Botturi Giovanni, id. di Gargnano, id. di Revere;

Patucelli Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Gargnano;

Manari Angelo, cancelliere della Pretura di Ferentino, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale di Roma;

Cuzzetti Enrico, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Brescia, id. alla segreteria della Procura generale di Brescia;

Pasquinelli Adolfo, id. della Pretura di Lucca Campagna, dispensato dal servizio;

Palombi Sante, id. d'Isili, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, applicato alla segreteria della Procura generale presso la stessa Corte;

Celeri Alessandro, id. del 2° mandamento di Brescia, sospeso dalla carica;

Maineri Carmine, id. della Pretura di Camisano Vicentino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre;

Belli Alfonso, id. di Palazzo San Gervasio, tramutato alla Pretura di Buccino;

Cassa Michele, id. di Pescopagano, id. di Palazzo San Gervasio;

Pantaleo Gennaro, vicecancelliere nella Pretura di Picerno, id. di Pescopagano;

Conti-Batà Onofrio, vicecancelliere del Tribunale di Sciacca, collocato a riposo;

Tomaselli Giovanni, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Padova, tramutato alla Pretura di Tolmezzo;

Frisacco Giuseppe, id. della Pretura di Tolmezzo, id. del 2° mandamento di Padova;

Lo Voi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palermo, nominato vicecancelliere della Pretura di Terranova di Sicilia;

Acquaroli Francesco, vicecancelliere della Pretura di Monreale, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palermo;

Agnello Vincenzo, id. di Alcamo, tramutato alla Pretura di Monreale;

Grignani Achille, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Termini Imerese, nominato vicecancelliere della Pretura di Alcamo;

Conti-Batà Olindo, vicecancelliere della Pretura di Terranova di Sicilia, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Termini Imerese;

Arduino Francesco, id. di Castellammare del Golfo, tramutato alla Pretura di Bisacquino;

Ajola Francesco, id. di Bisacquino, id. di Castellammare del Golfo;
Fumanti Geremia, id. di Orvinio, id. di Foligno;
Merciai Paolo, id. di Foligno, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e tramutato alla Pretura di Orvinio;
Cammarata Filipponeri, vicecancelliere del Tribunale di Siracusa, sospeso dall'ufficio;
Leone Raffaele, id. della Pretura di Santa Severina, collocato in aspettativa per salute per mesi tre.

Con RR. decreti del 29 luglio 1882:

Bianco Teresio, cancelliere della Pretura di Carpeneto, tramutato alla Pretura di Tonco;
Gionferri Carlo Luigi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Acqui, nominato cancelliere della Pretura di Carpeneto;
Fracchia Francesco, vicecancelliere della Pretura di Bardolino, id. Casei Gerola.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1882:

Zagnoli Antonino, vicecancelliere del Tribunale di Velletri, sospeso dall'ufficio.

Con RR. decreti del 31 luglio 1882:

Maggenti Angelo, cancelliere già della Pretura di Fitto di Cecina, in aspettativa per salute sino a tutto luglio 1882, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Volterra, richiamato in servizio, e tramutato alla Pretura di Voltera;
Chiodera Carlo, vicecancelliere del Tribunale di Brescia, nominato cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Brescia;
Marsili Demetrio, cancelliere della Pretura di Gagliano del Capo, tramutato alla Pretura di Tricase;
Resci Antonio, id. Tricase, id. Gagliano del Capo.

Con decreti Ministeriali del 3 agosto 1882:

Marcello-Marchi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Carloforte ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Nuoro;
Federici Adolfo, id., id. di Lunamatrona ed applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari;
Giannecchini Gio. Battista, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Capannori, tramutato alla Pretura di Lucca Campagna;
Banti Pilade, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Capannori;
Brasile Florindo, vicecancelliere della Pretura di Lanciano, tramutato alla Pretura d'Introdacqua;
Fonzi Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Lanciano;
Mastrangeli Pietro, id. id., id. di Casalbordino;
Cauli Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Casalbordino, applicato alla R. Procura di Lanciano, tramutato alla Pretura di Fiamignano, continuando nell'attuale applicazione.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso ad alcuni posti di applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 5 dicembre 1882 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino

a) Di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni

c) Di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prendere parte al concorso per *titoli equipollenti*);

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso provveduti della *patente effettiva emessa da questo Ministero*, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° Il regolare estratto della loro matricola;

2° Il certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3° L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque uffizio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato del casellario giudiziario;

5° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 novembre p. v.

Il 4 dicembre successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª prova — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª prova — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II, del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 1° ottobre 1882.

BOLLETTINO N. 38

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 18 al 24 settembre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Vaiuolo: 20 a Valsavaranche (non è detto in che animali) — Rabbia: 1 a Banchette (c. s., nè se comunicata o spontanea).

Alessandria — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Felizzano, 1 bovino, morto, a Mirabello — Afta e zoppina: 1 bovino a Vignale.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Sondrio — Polmonea: 1 a Fusine.

Brescia — Malatie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Cossirano — Afta e zoppina: 98 a Corteno, 5 a Santicolo, 3 a Loveno (Totale 106, di cui 64 bovini, 40 ovini, 2 suini).

Cremona — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Sospiro.

Mantova — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Quistello — Afta e zoppina: 2 bovini a Portomantovano.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Malattie carbonchiose: 12 a Cologna Veneta, con 2 morti, 2 bovini a Caprino, con 1 morto.

Vicenza — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, ad Asciago.

Treviso — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a San Pietro di Barbozza — Moccio equino: 1 caso, letale, a Castelfranco — Afta e zoppina: 7 bovini a Portobuffolé.

Belluno — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Limana.

Udine — Malattie carbonchiose: 1 a Cividale.

Padova — Afta e zoppina: 2 a Conselve, 44 a Bagnoli di Sopra, 11 a Carrara di San Giorgio.

Rovigo — Afta e zoppina: 3 bovini a Frassinelle — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Gaiba.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Maissana.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Malattie carbonchiose: 1 bovino a Bardi, 1 id., morto, a Morfasso.

Reggio — Afta e zoppina: 400 bovini a Baiso, 24 a Paviglio, 9 a Reggio — Malattie carbonchiose: 1 bovino a Novellara — Tifo esantematico dei suini: 5 a Campagnola.

Parma — Afta e zoppina: 36 a Bedonia, 18 a Collecchio, 13 a Soragna (Totale 67, tutti bovini, con 2 morti) — Polmonea: 1 bovino, morto, a Noceto, 1 a Fontanellato.

Modena — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Carpi, 2 suini, morti, a San Prospero.

Ferrara — Malattie carbonchiose: 3 a Ferrara, 1 ad Argenta, 1 a Bondeno (Tutti letali).

Bologna — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Minerbio, 1 id., id., a San Lazzaro — Afta e zoppina: 10 a Crespellano, 38 a Praduro e Sasso, 65 a Zola Predosa (Totale 113, tutti bovini, con 1 morto).

Ravenna — Afta e zoppina: 1 ad Alfonsine, 3 a Bagnacavallo, 8 a Brisighella (Totale 12, bovini, con 2 morti).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Pesaro — Afta e zoppina: 3 a Fratterosa.

Ancona — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.

Ascoli — Febbre tifoide dei bovini: 1, morto, a Force — Tifo esantematico dei suini: 14, con 10 morti, a Rotella — Malattie carbonchiose: 3 suini, morti, a Force.

Perugia — Afta e zoppina: 2 a Perugia, numero indeterminato a Cottanello.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Livorno — Afta e zoppina: 4 bovini a Livorno.

Pisa — Afta e zoppina: 237 bovini a Bagni San Giuliano — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Campiglia Marittima — Febbre tifoide dei cavalli: 1 caso, letale, a Pontedera.

Arezzo — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, ad Anghiari.

Grosseto — Malattie carbonchiose: epizoozia negli ovini, con 40 morti, a Roccastrada.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta e zoppina: 40 bovini a Carbognano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta e zoppina: 2 bovini a Gioja de'Marsi — Agalassia contagiosa: 5500 ovini a Pescasseroli — Scabbia ovina: 580 ad Amatrice, 58 a Borbona.

Campobasso — Le epizoozie di carbonchio ed afta esistenti nei comuni di Colli, Duronia e Sesto Campano sono in grande decrescenza.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Avellino — L'epizoozia di afta a Montaguto è cessata.

Potenza — Afta e zoppina nei bovini: 10 a Genzano, 35 a Francavilla, 20 a Carbone.

Catanzaro: Afta e zoppina: 88 a Catanzaro, con 9 morti, 20, con 1 morto, a San Nicola (Bovini, ovini e suini).

Reggio — Afta e zoppina: 4 bovini a Candidoni.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Malattie carbonchiose (?): 17 casi in bovini ed equini, con 15 morti, a Belpasso.

Roma, 4 ottobre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corrente in Stio, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 ottobre 1882.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una seconda sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali; alla quale sessione potranno presentarsi anche coloro che debbono sostenere esami di riparazione.

Le prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 1° al 6 dicembre prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dello Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869.

1° Misurare sul vero e disegnare le projezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale

il candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° dicembre, provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25 e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

Corso speciale *di disegno per abilitare al conseguimento della patente di maestro di disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del Regno instituito con R. decreto* 9 *luglio* 1869.

Il corso versa sullo studio dell'ornato, sul disegno architettonico e prospettico, e sul disegno di macchine.

L'iscrizione per presentarsi all'esame d'ammissione al corso è aperta sino al 15 novembre.

Questo esame si aggirerà sulla copia di un ornato dal gesso, e sulle prove intorno ai tre primi ordini di architettura, al disegno geometrico, alla pratica delle proiezioni ortogonali, alla copia a mano libera di un poliedro, ecc., e principierà il 17 novembre.

Napoli, 1° ottobre 1882.

Il Presidente dell'Istituto: GIUSEPPE DE LUCA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Discutendo la questione delle capitolazioni di Tunisi, il *Times* dice che allo scopo di assicurare la pace nella Reggenza sarebbe forse prudente che gli alleati della Francia non abbandonassero dei loro privilegi giudiziari che quel tanto che è assolutamente necessario.

" Ma le potenze straniere, prosegue il *Times*, non rinunzieranno alla loro indipendenza giudiziaria per quel che riguarda i loro nazionali se non in quanto avranno la prova che la Francia è in grado di stabilire un ordine di cose che rimpiazzi efficacemente le capitolazioni.

" Si può esser certi che il dipartimento degli esteri di Londra accoglierà con le disposizioni più amichevoli le proposte che potranno essergli fatte dalla Francia, relativamente alle modificazioni da introdursi nei rapporti anglo-tunisini dei suoi nazionali, ed allo scopo di agevolare l'amministrazione del paese. La Francia non ha da temere dall'Inghilterra nè angherie, nè piccinerie fino a tanto che essa avrà per oggetto il benessere generale della Reggenza.

" I diritti attuali del commercio inglese sono pienamente riconosciuti. D'altronde lo stato nord-africano, giudicato dal duplice punto di vista anglo-egiziano e franco-tunisino è tale, che è impossibile sistemare la questione delle capitolazioni senza tener conto delle relazioni anglo-francesi in Egitto. Nessun accordo è possibile e legale sulla base dell'abbandono, da parte dell'Inghilterra, dei suoi diritti giusti e necessari a Tunisi in cambio di concessioni fatte dalla Francia in Egitto.

" Legale e possibile ad un tempo sarebbe il desiderio nelle due nazioni di risolvere di comune accordo i problemi che le dividono, d'interpretare amichevolmente e con benevolenza le loro mutue intenzioni. Sotto l'influenza benefica di una politica siffatta i reclami che si sollevano a proposito delle capitolazioni diverrebbero altrettante occasioni di cementare un accordo generale. „

La *Gazette Egyptienne*, del 6 ottobre, annunzia che in seguito alle rimostranze fatte da una grande potenza, vi saranno due Commissioni, in luogo d'una, che avranno l'incarico di esaminare le domande d'indennità.

La prima esaminerà tutti i reclami. Essa sarà composta di delegati del governo egiziano, dei commissari della Cassa del debito pubblico, di un delegato per ciascuna grande potenza, di un delegato per la Grecia e di un delegato per tutte le altre nazioni riunite.

La seconda Commissione che sarà nominata più tardi si occuperà nel ricercare le risorse necessarie per il pagamento delle indennità, giacchè il governo egiziano persiste nel volere che le entrate assegnate al servizio del debito rimangano intatte.

Innanzi la Commissione di prima istanza è incominciato, il 6 ottobre, al Cairo, il processo di Mahmud-Sami e di Tulba pascià. Il primo ha dichiarato che non ha agito che per timore. Tulba pascià ha negato energicamente di aver preso parte alla rivolta o di avere avuto un comando qualunque nell'esercito ribelle.

Giusta un telegramma dal Cairo la riscossione delle imposte si effettua lentamente in causa della difficoltà di vendere i prodotti, giacchè i mercanti esteri non sono ancora arrivati nell'interno del paese.

Il governo egiziano spera, ciò non di meno, che il pagamento del *coupon* del debito unificato non incontrerà nessun ostacolo.

Si telegrafa allo *Standard* che Riaz pascià ha dichiarato che la tranquillità e la sicurezza in Egitto non lasciano nulla a desiderare. In seguito ad un ordine del generale in capo le truppe inglesi saranno quind'innanzi esonerate da qualunque servizio di polizia.

In una corrispondenza telegrafica dal Cairo, pubblicata dal *Daily News*, si legge quanto appresso:

" Malgrado le asserzioni contrarie, sono in grado di affermare da buona fonte che non fu scoperto nessun documento che provasse la colpabilità di Araby pascià negli eccidi di Alessandria. Lo spirito di vendetta che prevale contro Araby si fa sempre più generale.

" Nello stesso tempo i sentimenti della popolazione verso il kedivè non diventano più favorevoli. La gelosia del vecchio partito turco aumenta d'intensità.

" Gli europei di tutte le classi della popolazione sono di avviso che l'esecuzione di Araby produrrebbe un'impressione profonda sugli indigeni. „

Il partito del centro di Prussia ha pubblicato il suo programma per le prossime elezioni politiche. In questo programma è constatato che l'importanza del partito va crescendo, e che va ognor più estendendosi il convincimento che l'agitazione portata sul campo religioso ha per lo Stato funeste conseguenze, e che bisogna quindi farla scomparire.

Il centro, prosegue il programma, ha dunque creduto do-

versi associare agli sforzi che furono fatti dai conservatori, a cui conviene essere grati, per conseguire la pace. Ma esso persiste ad esigere il libero movimento e l'indipendenza della Chiesa, nonchè l'abrogazione delle leggi che intaccano i diritti inalienabili della Chiesa, delle scuole confessionali e dei diritti dei parenti sull'educazione dei loro figli. Un popolo educato cristianamente e che teme Dio può solo resistere ai pericoli che minacciano il trono, lo Stato e la società. Abbandonare la via del falso liberalismo in tutte le sue manifestazioni della vita pubblica è assolutamente necessario, perchè senza disconoscere ciò che è fatto in favore della proprietà territoriale, dell'industria, della mano d'opera e del lavoro, non si ottiene altrimenti la permanenza e la chiarezza necessaria nell'amministrazione e nel governo È su queste idee che devesi sviluppare l'autonomia comunale e provinciale. La politica economica adottata tre anni sono coll'appoggio del centro deve essere continuata e applicata con una saggia economia e un alleggerimento dei pesi delle imposte. Tali sono i principii che il centro sosterrà, come pel passato.

È noto che, a suo tempo, il Congresso di Washington, in seguito a proposta del senatore Edmunds, ha interdetto ai poligami l'esercizio dei diritti politici.

Allo scopo di applicare questa legge, i commissari del governo, ai quali è affidata provvisoriamente l'amministrazione del territorio dei mormoni, hanno stabilito, ora che si approssimano le elezioni, una formula di giuramento che un poligamo non potrebbe prestare senza spergiurare.

Questa disposizione ha prodotto una viva impressione nel campo dei mormoni. È stata pubblicata una lunga protesta firmata dai tre presidenti della chiesa dei " Santi degli ultimi giorni. „ Fra altro è detto in questa protesta che tutti coloro che riguardano la poligamia come una pratica immorale ed odiosa ignorano la vera natura di questa dottrina e non sanno fino a qual punto essa è strettamente legata alle credenze dei mormoni ed alle loro speranze di felicità eterna nel mondo futuro.

La protesta termina con questo appello ai fedeli: " Facciamo ogni sforzo per tutelare le nostre franchigie; formiamo una falange compatta per affermare e mantenere i nostri diritti politici, e da patrioti, da veri uomini liberi, uniamoci per la difesa delle libertà che ci rimangono. „

Si calcola a 10 mila il numero dei mormoni che saranno privati dei loro diritti politici per causa di poligamia.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo dalle Antille che il 1° ottobre il generale Ulisse Heureux è stato insediato quale presidente della repubblica di San Domingo.

Esso ha nominato a ministri degli affari esteri e delle finanze i signori Segundo Imbert e Alessandro Gil.

Il generale Luperan ha firmato un contratto con intraprenditori europei per l'immersione di un cavo telegrafico tra San Domingo e la Giammaica, o Cuba.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10. — Il ministero si opporrà alla revisione della Costituzione del 1876.

Un dispaccio dall'Avana segnala un terribile uragano che imperversò domenica nell'isola di Cuba e si estese fino a Vera-Cruz.

Brindisi, 10. — A bordo della corvetta inglese *Salamis* è arrivato l'ammiraglio Hoskins, il quale proseguirà per Londra col treno delle 3 pom.

Roma, 10. — I prodotti delle imposte dal 1° gennaio al 30 settembre 1882 presentano un aumento di lire 10,618,257 34 in confronto dello stesso periodo del 1881.

Parigi, 10. — Il *Soleil* dice: « Con l'on. Depretis al potere, i vincoli tra la Francia e l'Italia diverranno vieppiù stretti. »

Il *Temps*: « La Francia accoglierà con soddisfazione le dichiarazioni dell'on. Ministro Depretis. »

Il *Radical*: « Il discorso importante del Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia non mancherà di essere vivamente commentato; l'Italia vuole conservare con noi rapporti amichevoli. »

I *Débats* lodano la moderazione e la saggezza dei consigli dell'on. Ministro Depretis; si augurano che diriga per lungo tempo la politica italiana.

La *Paix* riassume il discorso dell'on. Depretis, constata la posizione dell'Italia in Europa, la sua influenza, e dice che le parole dell'oratore, riguardo alla Francia, troveranno qui eco simpatica.

Il *Parlement*, analizzando il discorso del Presidente del Consiglio, ne constata l'importanza, e dichiara che la Francia è riconoscente al Depretis di fronte alle passioni gallofobe di parecchi deputati. Constata la fiducia dell'on. Depretis e la sua sicurezza nell'avvenire dell'Italia sotto la gloriosa Dinastia di Savoia.

Il *XIX*me *Siècle* dice che il discorso dell'on. Depretis è degno di lode dal principio alla fine.

Londra, 10. — Il *Morning-Post* constata che il discorso tenuto dall'on. Depretis a Stradella è francamente rassicurante.

Il *Daily-Telegraph* dice: « Il discorso contrasta favorevolmente, a riguardo dell'Inghilterra, col linguaggio irresponsabile di una parte della stampa italiana; le parole dell'on. Depretis non hanno alcuna traccia di amarezza; l'Inghilterra sarà lieta della prosperità dell'Italia. »

Il *Times* crede che l'Inghilterra meriti le espressioni direttele dal Ministro Depretis; esso è convinto che l'on. Depretis abbia espresso i sentimenti dell'Italia; questa, per prosperare, deve seguire i consigli dei suoi uomini di Stato più prudenti.

Brindisi, 10. — È arrivato il generale Adye, proveniente dall'Egitto, e prosegue per l'Inghilterra.

Bucarest, 10. — Maurogheni, ministro di Romania in Roma, è trasferito nella stessa qualità a Costantinopoli.

La sottoscrizione per il monumento da erigersi in Roma in onore di Garibaldi produsse circa 8000 franchi.

Mantova, 10. — Stamane alle ore 8 40 crollò una pila del ponte di ferro sul Po a Borgoforte. I treni sono limitati a Borgoforte da una parte e a Suzzara dall'altra.

Roma, 10. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* dell'11 corrente annunzia che dal 1° gennaio al 30 settembre sono state autorizzate 969 opere pubbliche, per l'importo di lire 205,012,300.

Vicenza, 10. — La rotta del Guà fu chiusa a Saredo, superando grandi difficoltà. È pure compiuta la deviazione dell'acqua del Guà in Tezze di Arzignano.

Rovigo, 10. — Il Po cresce molto. Stamane alle 6 era a metri 2 02 sopra guardia, con aumento di metri 1 04 da ieri. L'inondazione del Polesine superiore è di 0 18 sopra guardia; quella del Polesine inferiore è di 1 93 sotto guardia; il dislivello delle acque è di 2 11. Il canal Bianco fu squarciato vicino all'argine Gigante. Furono fatti tagli efficaci per cui l'inondazione si versa anche nell'Adige. Il Po a levante squarciò l'argine destro a Cavo di Ma-

rina. Stanno inondandosi Contarina e Donada. Sono partite delle truppe e delle barche di salvataggio.

Buda-Pest, 10. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza, dice che egli non ordinò la proclamazione della legge marziale nel distretto di Presburgo, ma che diede solo al commissario Regio la facoltà di ricorrere, occorrendo, a questo provvedimento. Così agirà sempre finchè sarà ministro.

Brindisi, 10. — La corvetta inglese *Salamis* è partita ora per Venezia.

Torino, 10. — La *Gazzetta Piemontese* constata con soddisfazione che la Sinistra, in questi ultimi tempi, ha compiuto lodevolmente un grande lavoro. La *Gazzetta* spera che la nuova Camera completerà l'opera.

Vienna 10. — Il *Fremdenblatt* scorge nel discorso dell'onorevole Depretis una interessantissima manifestazione politica, che colpisce per l'accento di sincera convinzione, per il calore e l'energia del linguaggio dell'oratore, sebbene egli non dica che cose già note. Il giornale fa plauso al passo relativo agli armamenti, e non condivide le apprensioni di alcuni giornali austriaci, perchè spetta esclusivamente all'Italia il fare, in materia militare, ciò che essa crede opportuno. L'onorevole Depretis ha dimostrato che l'accordo dell'Italia colle potenze dell'Europa centrale non è in contraddizione cogli amichevoli rapporti dell'Italia colle altre potenze.

La *Presse* dice: « L'on. Depretis aveva il diritto di vantarsi di aver eseguito le importanti riforme promesse senza turbare l'equilibrio nè compromettere il credito e la tranquillità dell'Italia. All'estero si apprezzerà specialmente il passo nel quale l'oratore fa osservare che l'Italia non è più isolata come pel passato, ed è divenuta, mediante il suo accordo colla Germania e l'Austria-Ungheria, un potente fattore di pace. »

La *Wiener Allgemeine Zeitung*: « L'on. Depretis, parlando come capo di un Governo che ha dietro a sè la maggioranza del popolo, è una prova della forza del gabinetto. A Vienna e a Berlino si prenderà atto con soddisfazione del coraggio col quale l'oratore confutò le patriottiche apprensioni di un partito che chiede armamenti precipitati. »

Il *Tagblatt*: « I radicali italiani, nella loro impazienza, potrebbero trovare che molte promesse dell'on. Depretis non sono state ancora adempiute, ma i liberali degli altri paesi vedono con invidia ciò che ha già compiuto il Presidente del Consiglio italiano. »

La *Deutsche Zeitung*: « L'on. Depretis fece un bellissimo quadro della situazione materiale dell'Italia. Il suo discorso ha messo in rilievo l'indole prudente e pacifica della politica italiana. »

La *Neue Freie Presse*: « Se l'on. Depretis ha proclamato come principio il mantenimento della Monarchia, soggiungendo la Monarchia non essere un ostacolo alle riforme politiche e sociali, egli ha dimostrato che il liberalismo esiste ancora e non impedisce lo sviluppo delle forze militari. Il programma pacifico del Primo Ministro italiano incontrerà dappertutto simpatia. »

Buenos-Ayres, 9. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Berlino, 10. — L'opinione dei giornali sul discorso dell'onorevole Depretis è generalmente oltremodo favorevole.

La *Tribune* segnala come punti più notevoli del discorso: la sfida assoluta ai repubblicani e il contegno fermo assunto di fronte ai clericali.

Il *Berliner Tagblatt* tiene lo stesso linguaggio, soggiungendo che una sola parte del programma Ministeriale può produrre un disaccordo fra i membri della maggioranza progressista, vale a dire la risposta dell'on. Depretis ai manifesti elettorali che chiedono maggiori armamenti.

La *Post* si esprime nello stesso senso.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il discorso attesta la fiducia che nutre il Governo italiano di potersi dedicare interamente e con ogni energia allo sviluppo delle istituzioni interne.

La *Kreuz Zeitung* constata che il discorso è importante perchè proclama l'adesione dell'Italia alle tendenze pacifiche della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Costantinopoli, 10. — La nota della Porta consegnata a Condurioti dichiara che i quattro punti in litigio saranno rimessi alla Grecia, conformemente al tracciato della Commissione di delimitazione, salvo la parte di territorio compresa fra Sideropelak e Cotra, che sarà sgomberata sotto riserva per sottometterne il diritto di possesso definitivo alla Commissione turco-greca.

Vienna, 10. — Il conte Ignatieff, dopo essersi trattenuto parecchi giorni a Vienna, è partito oggi per l'Italia.

L'imperatore ha ricevuto in udienza solenne, dopo mezzogiorno, l'ambasciatore Lobanoff, per la presentazione delle sue credenziali.

Berlino, 10. — Assicurasi che il console generale tedesco in Egitto, barone di Saurma, surrogherà Radowitz, ministro di Germania in Atene.

Parigi, 10. — Il *National*, la *Liberté*, il *Bien Public*, il *Paris* ed altri giornali lodano la politica prudente e positiva dell'onorevole Depretis, e la sua opposizione alle esagerazioni di una politica di avventure, e rilevano con compiacenza le parole relative alla Francia.

Berna, 10. — Il Consiglio federale aperse un'inchiesta sugli arruolamenti per l'Egitto. I giornali svizzeri continuano a domandare che tali arruolamenti siano proibiti.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Sua Maestà il Re si compiacque di rispondere col seguente telegramma a quello che gli aveva inviato il duca D. Leopoldo Torlonia:

Al Sindaco di Roma — Monza-Roma.

I voti che Roma mi esprime in occasione degli sponsali del mio amatissimo Tommaso colla principessa Maria Isabella di Baviera sono di lieto augurio per la felicità di una nazione tanto cara al mio cuore. L'augusta Donna, destinata a stringere i vincoli di amicizia fra due nazioni ed a portare nella mia Casa la gioia, corrisponderà col più vivo affetto ai sentimenti della nuova sua patria, così nobilmente interpretati dalla capitale del Regno.

UMBERTO.

— S. A. R. la Duchessa di Genova ha così risposto al telegramma del faciente funzione di sindaco:

« A Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova riesce gratissimo il saluto che Roma le invia nell'auspicatissimo avvenimento degli sponsali dell'augusto suo Figlio colla principessa Isabella di Baviera, ed accoglie fidente i voti, che ella forma a nome dell'intera cittadinanza.

« D'ordine di S. A.

« *Il gentiluomo di servizio*
« M. Doria. »

La tombola per gli inondati. — Il Comitato di soccorso per gli inondati ha pubblicato, ieri, il seguente manifesto:

La sventura ha visitato i nostri fratelli. Ubertose contrade sono divenute il letto di un melmoso lago. Moltissime abitazioni dell'industriale, dell'operaio, del tapino, scosse dalle fondamenta, non sono più che un ammasso di macerie. Le masserizie, le stoviglie d'una falange di cittadini sono preda del furore delle onde. Vi hanno pure molte vittime, sicchè il padre piange la figliuola, la desolata consorte l'affettuoso marito, e cerca invano la guida paterna il derelitto giovanetto.

I meno infelici, quelli che sopravvissero a tanto disastro, in gran parte vanno raminghi, senza tetto, senza alimento, senza vestito.

In mezzo a cotanta desolazione, fra tutti, primo il nostro esercito compiendo atti di eroismo, venne di persona a pagare il tributo della carità. Più tardi unanime fu nella nazione il pensiero di soccorso, e la città di Roma, inalberando sulla vetta del Campidoglio il vessillo ove sta scritto *Carità Nazionale*, si fece centro del pietoso lavorìo per raccogliere vesti ed utensili, e procurare danaro.

Molti mezzi per arrivare alla meta vennero adoperati dal Comitato centrale di Roma; ma dinanzi a danni ingentissimi apparve acconcio di tentarne uno, e cioè la Tombola Nazionale, da cui sorgeva dolce la lusinga d'un largo profitto.

All'attuazione di questo pensiero nel seno del Comitato istesso venne eletto altro Comitato esecutivo, il quale adempiendo con gioia all'incarico assunto, ha l'onore d'annunciare, che quanto prima in Roma verrà estratta una tombola di soccorso nazionale ai danneggiati dall'inondazione, col premio di lire 25,000 in oro, garantito dal municipio di Roma.

A questa contemporaneamente a mezzo del telegrafo prenderanno parte direttamente le centosessantuna città del continente, della Sicilia e della Sardegna, nelle quali ha la sede il Tribunale civile e correzionale.

In ciascuna città un Comitato locale di soccorso, costituito principalmente dal prefetto o sottoprefetto, dal procuratore del Re e dal sindaco, provvederà alla fedele esecuzione dell'annesso regolamento.

Monumenti insigni di carità affermano che l'Italia fu sempre segnalata pel suo slancio nell'esercizio di cotesta santa missione. Qualunque eccitamento pertanto sarebbe assolutamente superfluo. Agli italiani basta annunciare che Roma capitale d'Italia pel soccorso delle città sorelle attende che tutti si stringano a combattere l'infortunio sotto il vessillo *Carità Nazionale*.

Il Comitato esecutivo: Balestra cav. Giacomo, deputato al Parlamento — Bartoccini cav. avv. Nicola — Cocco-Ortu avv. comm. Francesco, segretario generale al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Costantini comm. professore Settimio, segretario generale al Ministero della Pubblica Istruzione — Crispi comm. Francesco, deputato al Parlamento — Fabiani Gallieno cav. Famiano — Lazzaroni cav. Cesare, cassiere della Banca Romana — Sani comm. Costantino, deputato al Parlamento.

Il Comitato di soccorso: Depretis comm. Agostino, Ministro dell'Interno, presidente onorario — Torlonia duca Leopoldo, ff. di sindaco di Roma, presidente — Grillo commendatore Giacomo, direttore generale della Banca Nazionale — Tanlongo cav. Bernardo, direttore della Banca Romana, vicepresidenti — De Antonis avv. Achille — Levi Clemente — Pizi Cesare Augusto — Poggi cav. Augusto, segretari.

Regia Marina. — Il R. avviso *Vedetta* approdava l'8 ottobre ad Alessandria d'Egitto.

La Regia corvetta *Caracciolo* è giunta a Lima. A bordo tutti bene.

La Regia cisterna *Pagano* passava in disarmo a Spezia il 9 ottobre.

Movimenti militari. — Il *Giornale Militare Ufficiale* annunzia che avvennero le seguenti variazioni e correzioni alla tabella delle stanze dei corpi:

1° battaglione, 15° reggimento fanteria — Napoli;
2° battaglione, 15° reggimento fanteria — Pozzuoli;
1° battaglione, 19° reggimento fanteria — Portici;
3° battaglione, 19° reggimento fanteria — Napoli;
2° battaglione, 33° reggimento fanteria — Messina;
3° battaglione, 33° reggimento fanteria — Mistretta;
1° battaglione, 34° reggimento fanteria — Messina;
2° battaglione, 34° reggimento fanteria — Noto;
3° battaglione, 77° reggimento fanteria — Rovigo;
4° battaglione, 3° reggimento bersaglieri — Rovigo;
1° squadrone reggimento cavalleria Saluzzo (12°) — Vercelli;
2° squadrone reggimento cavalleria Saluzzo (12°) — Novara;
1° e 2° squadrone reggimento cavalleria Roma (20°) — Aversa;
5° e 2° squadrone reggimento cavalleria Roma (20°) — Santa Maria.

Una bella vincita. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* che il vincitore del primo premio di lire 100,000 della lotteria di Brescia, serie 540, n. 122, è il signor Carlo Ferreri, nativo di Torino, capitano della milizia territoriale, da poco tempo dimissionario volontariamente dall'esercito attivo, ed ora domiciliato a Faenza, sposo della signora Teresa Zauli, da Baccagnano.

Libri scolastici. — I professori Lessona e Camerano, il cui libro di storia naturale per i Ginnasi ha avuto un sì gran successo nelle scuole di tutta la penisola, hanno ora compito un corso di geografia fisica per i Licei. I programmi Ministeriali prescrivono questo insegnamento, e lo dividono così: geografia fisica propriamente detta, astronomia, meteorologia, per il primo anno; mineralogia e geologia, per il secondo anno liceale. Nessun corso speciale, e conforme ai programmi, non esisteva ancora; e i due egregi professori torinesi vengono a riempire una lacuna con vero sollievo degli insegnanti e degli studenti. Esso diverrà certo il testo scolastico, come sono già il testo preferito i tre volumi di storia naturale, che portano il nome di Lessona e Camerano quali autori, e della casa Treves quali editori. Questi sanno rendere eleganti e gradevoli anche i libri scolastici, arricchendoli di vignette appropriate e graziose nel tempo stesso, e mettendoli a prezzo bassissimo. È una importante riforma che si introduce anche nei libri scolastici, e che merita di essere apprezzata.

— A proposito di libri scolastici, annunziamo l'imminente pubblicazione, a Livorno, delle *Letture italiane* (*Italian Readings*), scelte e tradotte da Aristide Provenzal, incaricato per la lingua inglese nella R. Università e nell'Istituto tecnico municipale di Pisa.

Il prof. A. Provenzal, che da quasi trent'anni insegna la lingua nostra e la inglese, nel compilare un'Antologia di scritti italiani di vario genere, tradotti letteralmente in inglese col testo a fronte, accennandovi la pronunzia per mezzo di accenti, ed aggiungendovi le notizie biobibliografiche sugli autori, fece opera utilissima, che varrà a dare agli inglesi un'idea abbastanza giusta della letteratura italiana contemporanea.

Un nuovo esplodente. — Rileviamo dai giornali di Francia che gl'ingegneri della marina francese hanno testè finito a Cherbourg gli esperimenti di un nuovo esplodente denominato *Panclastite* (rompi tutto).

Questa polvere è più potente della dinamite; il costo è inferiore, e la fabbricazione come il maneggio sono senza pericolo.

Sappiamo inoltre che i brevetti di questo nuovo esplodente sono stati acquistati da un gruppo di finanzieri e d'industriali potentissimi, tra i quali si trovano i principali collaboratori di Nobel, l'inventore della dinamite. Essi introdurranno questo nuovo esplodente in tutti i paesi ove si consuma la dinamite, la quale dovrà essere sostituita dalla *Panclastite*.

È questo senza dubbio un grande avvenimento per le molte industrie che si servono degli esplodenti, e siamo certi che la notizia della scoperta della *Panclastite* sarà accolta con vivo interesse specialmente dalla numerosa classe dei costruttori di opere pubbliche, per i quali gli esplodenti costituiscono un potente ausiliare.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Le feste di Arezzo. — Il monumento a Guido Monaco — Studi e documenti — L'*Inno-Marcia* di Luigi Mancinelli — L'*Inno* del maestro Mercuri — Esposizione musicale — Il *Mefistofele* di Boito — Congresso per il canto liturgico.

Continuazione e fine — Veggasi il n. 227

Invece di chiamare i compositori a scrivere della musica, furono chiamati i fabbricanti ad esporre degli strumenti. Le Esposizioni industriali sono utilissime perchè servono a far conoscere i prodotti, aprono una gara nobilissima fra i lavoranti, e mettendo a nudo la situazione vera di una industria, distruggono le illusioni fatali e spronano tutti a lavorare per tener fronte alla concorrenza straniera. Ma perchè un'Esposizione sia un vero fattore di progresso, bisogna che le industrie vi si presentano lungamente preparate alla lotta; bisogna che ogni fabbricante prima di mandare i suoi prodotti abbia la convinzione di aver almeno tentati quei miglioramenti che nella Mostra precedente furono riconosciuti necessari; bisogna infine che si abbia, se non la certezza, almeno una speranza di progresso. Ora, per far progredire di un passo un'industria come quella della fabbricazione di strumenti musicali occorrono anni e non mesi.

I nostri industriali hanno presentato l'anno scorso a Milano quanto di meglio producono le loro fabbriche. Che potevano presentere pochi mesi dopo di più importante? Nulla, assolutamente nulla. Infatti i visitatori più benevoli hanno dovuto riconoscere che quella di Arezzo era la ripetizione, in minori proporzioni, della Mostra di Milano.

Le stesse Ditte industriali presentavano i loro prodotti tali e quali come erano stati esposti al Conservatorio o alla Mostra di Milano. Ciò basta per dimostrare la inutilità di questa Esposizione.

Ad Arezzo si sono ripetuti — come era naturale — i giudizi di Milano. Questi giudizi si possono sommariamente riassumere così: per la fabbricazione degli strumenti musicali l'Italia è sempre al disotto non solo della Francia, della Germania e dell'Inghilterra, ma persino del Belgio.

Un solo industriale italiano, il Pelitti di Milano è riescito a vincere per gli strumenti di ottone, sui mercati italiani, la concorrenza straniera; gli altri, anche quelli che hanno avuto maggiori successi, sono sempre vinti nella lotta.

Brizzi e Nicolai, a Firenze, Aimonino a Torino, e qualche altro industriale a Vicenza ed a Napoli, costruiscono dei buoni piano-forti, ma se vogliono mantenere la proporzione giusta delle fabbriche straniere fra il prezzo e la qualità, devono servirsi di corde e meccaniche comperate all'estero.

Abbiamo in Italia eccellenti operai capaci di fabbricare flauti, clarinetti, fagotti ed oboè buonissimi; ma causa la mancanza di grossi capitali, essi non possono fornire la metà degli istrumenti necessari al consumo.

Per gli archi poi è ancor peggio: l'arte del liutaio non è interamente perduta, ma i pochi che la esercitano con lode sono nella impossibilità assoluta di lottare, in quanto ai prezzi, con le fabbriche straniere.

Sotto questo rapporto in dieci anni non abbiamo avuto nessun sensibile miglioramento: un quartetto che nel Belgio si paga ottanta o cento lire, costa tanto lavoro ai nostri operai che — a guadagnarci solo il pane — non lo possono dare a meno di 400 o 500 lire.

Questo stato della nostra industria dipende unicamente dalla mancanza di capitali. Il lavoro individuale non può lottare contro il lavoro collettivo: pochi operai, per quanto attivi e intelligenti, non potranno mai produrre lavori così perfetti come quelli che escono dalle grandi fabbriche che impiegano centinaia di lavoranti, divisi in tanti gruppi quante sono le parti di un istrumento o le operazioni a cui sono sottoposti il legno, i metalli e gli avori con cui sono costruiti; non vi ha genio d'uomo, sprovvisto di mezzi, che possa vincere in una lotta contro il capitale. Ciò è universalmente noto, e per quanto riguarda la industria della fabbricazione degli istrumenti in Italia è stato scritto e replicato a sazietà da persone competenti, ma, giova ripeterlo: se si vuole promuovere seriamente lo sviluppo di questa industria, non bisogna far vane mostre, ma è necessario formare delle grandi società, costituire dei capitali, riunire e disciplinare le forze sparse e indirizzarle a scopi più pratici.

Ove si riflettesse che per l'acquisto degli strumenti musicali noi paghiamo ogni anno all'estero somme rilevanti, si vedrebbe che tali società, oltre al bene che farebbero al paese, si assicurerebbero lauti guadagni.

In occasione delle feste fu dato al teatro Petrarca di Arezzo il *Mefistofele* di Boito, Mancinelli ebbe dal Municipio l'incarico di formare la Compagnia, non avendo altro criterio che assicurare una buona esecuzione; egli usò di questa facoltà con intelligenza, e seppe riunire un'orchestra eccellente, buoni coristi ed artisti valentissimi come la Teodorini, Enrico Barbacini ed il basso Nannini.

Il successo dell'opera superò ogni aspettativa, e Boito, presente alle rappresentazioni, si ebbe assieme agli interpreti ogni sorta di lusinghiere dimostrazioni.

In mezzo all'entusiasmo generale non mancarono gli amici di ricordare a Boito che l'Italia attendeva con desiderio vivissimo un altro *Mefistofele*. Boito commosso da queste manifestazioni disse che aveva lavorato lungamente al suo *Nerone*, e lo avrebbe già dato al teatro, se un dubbio sopra un punto del dramma non lo avesse trattenuto; egli è persuaso di poter togliere quel dubbio e migliorare il componimento poetico, e perciò attende e studia; disse anche di non avere più indecisioni riguardo alla musica, che è già scritta tutta, ed è riescita come egli la voleva.

Queste sono buone notizie, giacchè il lungo silenzio aveva fatto almanaccare qualcheduno, ed aveva fatto spargere voci assurde; Boito ha preso impegno verso il paese di dare all'arte tutto il suo ingegno; è troppo nobilmente artista per lasciarsi vincere dalla pigrizia, o da contrarietà, o da dubbi; e noi attendiamo al più presto, con piena fiducia, il *Nerone*.

Il canto liturgico doveva aver parte principalissima nelle feste a Guido Monaco; in questi ultimi anni importanti pubblicazioni venute alla luce in Germania, in Francia ed in Italia hanno richiamata l'attenzione di molti ecclesiastici, e

di quanti si occupano di quistioni artistiche, sugli abusi che a poco alla volta si sono introdotti nel modo di interpretare ed eseguire il canto fermo.

L'anno scorso a Milano in un Congresso speciale, al quale intervennero molti sacerdoti, fu dimostrata la necessità di arrestare la decadenza del canto ecclesiastico, e furono fatte varie proposte; la più importante mirava alla creazione di scuole musicali con metodo uniforme.

Questa primavera in un Congresso cattolico tenuto in Francia fu pure discussa la questione del canto liturgico e furono adottate le seguenti deliberazioni:

Il y a lieu de soumettre à l'autorité compétente un plan d'enseignement pratique et général du plain-chant, lequel comprendrait:

1° La réorganisation des maîtrises dans tous les diocèses;

2° L'enseignement du plain-chant dans les petits et grands séminaires par des professeurs spéciaux;

3° La création d'une école centrale de plain-chant et de musique sacrée, pour être rattachée aux Universités catholiques de Paris et de la province, dans les attributions des recteurs de ces Universités. (*Maîtres de chapelle laïques*).

4° L'établissement d'une école spéciale de plain-chant et de musique sacrée en vue d'y former les maîtres de chapelle destinés aux divers diocèses, et de fournir les documents relatifs à l'organisation immédiate et à l'entretien des maîtrises. (*Maîtres de chapelle engagés dans les ordres*);

5° La réimpression du texte musical des chants liturgiques en conformité de système sémiographique moderne (livres de lutrin et de chœur). Réforme importante entre toutes. C'est l'unique moyen de faciliter et généraliser, sans études spéciales nouvelles, la pratique du chant grégorien. Le culte et les fidèles profiteraient ainsi des notions musicales aujourd'hui fort répandues, au moins dans les villes, et l'enseignement ayant trait à la formation de nouvelles maîtrises se trouverait par là même débarassé de difficultés et d'obstacles que pourra seule sormonter la réforme sollicitée, seule capable de rétablir dans ses conditions traditionnelles la pratique du plain-chant.

I congressisti di Milano e di Francia si diedero convegno ad Arezzo per le feste di Guido Monaco; ad essi si unirono musicisti e sacerdoti tedeschi e dotti di altri paesi.

Il Congresso per il canto liturgico di Arezzo tenne parecchie sedute; vi furono discussioni vivissime, e non senza fatica riescì a votare queste proposte:

1ª Che i libri corali in uso nelle chiese siano resi il più possibilmente conformi all'antica tradizione;

2ª Che sia dato il maggior incoraggiamento e la maggiore diffusione agli studi e alle opere teoretiche, già fatte e da farsi, che illustrano i monumenti delle tradizioni del canto liturgico;

3ª Che sia accordato nell'educazione del clero un posto conveniente allo studio del canto fermo, richiamando così in vigore e praticando con maggior cura le prescrizioni canoniche su questo punto;

4ª Che all'esecuzione del canto fermo a note eguali e martellate sia sostituita l'esecuzione ritmica, conforme ai principii esposti da Guido d'Arezzo nel capitolo XV del suo Micrologo;

5ª Che a tale effetto ogni metodo di canto sacro contenga i principii dell'accentuazione latina;

6ª Che la preminenza del canto fermo nel culto divino sia più generalmente riconosciuta e attuata più scrupolosamente dal clero, dai maestri di cappella e dagli organisti.

È da augurare che queste proposte sieno tradotte in fatto; il ripristinamento del canto fermo se aggiunge decoro al culto, può anche giovare all'arte, rimettendo in onore inni e canti bellissimi, di un alto carattere religioso, e melodie che si può dire sono sgorgate dal cuore del popolo, e ne riproducono con efficacia meravigliosa i sentimenti.

Ma noi dovremo vegliare perchè col pretesto di correggere non si alteri la tradizione, e perchè, come mostra di desiderare qualche oratore straniero, l'amore del canto fermo non spinga i fanatici ad una nuova guerra contro la musica religiosa moderna.

Se si considera che la relazione del Congresso cattolico di Parigi accusa Palestrina di avere, colle migliori intenzioni del mondo, cacciato il canto gregoriano dalla chiesa, si vedrà che il nostro allarme non è inopportuno; con quelle teorie sono capaci, per rimettere in onore il canto fermo, di voler prima cacciare di chiesa Palestrina e tutti i grandi maestri che hanno celebrato le glorie di Dio con dei capolavori musicali.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	nebbioso	—	18,8	10,5
Domodossola	sereno	—	19,7	8,9
Milano	caliginoso	—	19,0	14,3
Verona	sereno	—	18,3	13,2
Venezia	coperto	calmo	19,4	14,9
Torino	coperto	—	18,8	13,7
Parma	nebbioso	—	19,0	13,5
Modena	coperto	—	20,3	13,7
Genova	nebbioso	calmo	20,1	18,0
Pesaro	coperto	calmo	18,4	15,8
P. Maurizio	coperto	calmo	23,8	18,8
Firenze	coperto	—	24,4	17,7
Urbino	coperto	—	15,8	13,8
Ancona	caliginoso	calmo	19,2	17,4
Livorno	coperto	calmo	25,4	19,3
Perugia	coperto	—	21,7	16,3
Camerino	coperto	—	20,2	13,2
Portoferraio	coperto	legg. mosso	22,8	19,5
Aquila	coperto	—	22,7	11,0
Roma	coperto	—	24,8	17,4
Foggia	coperto	—	25,6	17,5
Napoli	1/4 coperto	calmo	23,4	17,9
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23,3	13,0
Lecce	1/4 coperto	—	25,2	17,3
Cosenza	1/4 coperto	—	25,0	14,5
Cagliari	coperto	calmo	26,0	18,0
Catanzaro	sereno	—	27,6	19,1
Reggio Cal.	1/2 coperto	calmo	24,1	19,9
Palermo	sereno	calmo	28.7	17,6
Caltanissetta	nebbioso	—	22,6	15,8
P. Empedocle	sereno	calmo	26,3	16,8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	24,0	18,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 ottobre 1882.

Barometro poco diverso da 767 mm. nella maggior parte d'Europa, però sempre più basso all'occidente. Valenzia 759.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 2 mm. circa; qualche pioggerella sulla Liguria e sulle Marche.

Stamane barometro variabile da 766 a 768 mm.; cielo coperto o nebbioso al nord e centro; coperto in Sardegna; nuvoloso al sud; venti debolissimi e vari.

Temperatura aumentata al nord.

Mare calmo quasi dovunque.

Probabilità: cielo nuvoloso e calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 ottobre 1882.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	766,5	765,7	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	19,3	24,2	23,5	20,9
Umidità relativa....	78	63	74	90
Umidità assoluta...	13,01	14,14	15,93	16,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	S. 11	SSW. 13	S. 4
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 24,5 C. = 19,6 R. \| Min. = 17,4 C. = 13,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 ottobre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 02 ½	88 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 20
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1055 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	559 „	558 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	624 „	623 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500 „	500 „	432 25	431 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	950 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	515 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	905 „	900 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	267 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 77½	99 52½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 13	25 13	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 24	20 22	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 17 ½ cont. - 90 42 ½ fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 432 cont.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 905 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Settembre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 16,704,250 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,965,382 03	30,986,506 46	» 30,986,506 46
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,021,124 43		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 411,200 68
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,955,785 20		» 5,427,765 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 12,578,784 04
Sofferenze				» 2,635,333 74
Depositi				» 7,947,696 »
Partite varie				» 6,904,523 43
	Totale			L. 83,596,059 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 854,414 98
	Totale generale			L. 84,450,474 60

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,879,992 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,111,677 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,259,072 13
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,947,696 »
Partite varie	» 3,480,089 54
Totale	L. 82,946,787 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,503,687 30
Totale generale	L. 84,450,474 60

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di settembre 1882 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	169,454	8,472,700 »	L. 43,727,900 »
da L. 100	63,183	6,318,300 »	
da L. 200	6,427	1,285,400 »	
da L. 500	25,621	12,810,500 »	
da L. 1000	14,841	14,841,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 152,092 »
Circolazione			L. 43,879,992 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . ; L. 43,879,992 » è di uno a 2 925

Il rapporto fra la riserva L. 16,551,835 » { la circolazione L. 43,879,992 » e gli altri debiti a vista » 1,111,677 98 } L. 44,991,669 98 è di uno a 2 718

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,037 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 82
Biglietti consorziali	» 6,535,300 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 61,450 »
Totale	L. 16,704,250 82

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 7 ottobre 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

5665

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 6 ottobre corrente venne proceduto alla vendita dei fondi espropriati in danno di Ramarini Andrea, ad istanza della *Società Farmaceutica Romana*, e qui appresso descritti, e cioè:

(Lotto 2°, già 5°).

Terreno sito nel comune di Montana, prativo, in contrada Sant'Antonio, o Selcietella, distinto in mappa alla sezione 1ª coi numeri 305 e 408, confinante la strada del Conventino, gravato dell'annuo canone di lire 10 75 a favore della Madonna di Pietà di Mentana, salvo ecc., gravato dell'imposta annua erariale di lire 2 22.

(Lotto 3°, già 12°).

Casa sita in Monterotondo, comune omonimo, distinta in catasto col numero 294, composta di due ambienti al piano terreno e due superiori, confinante con gli eredi di Ludovico Cari e la via pubblica, salvo ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 15 09.

(Lotto 4°, già 18°).

Casa sita in Monterotondo, in via San Nicola, distinta in catasto col numero 331 subalterno prima rata, 135 subalterno prima rata, composta di due ambienti al primo piano, confinante con la proprietà di Giovanni Battista Scipioni, Giovanni Cordarelli, eredi di Vincenzo Ortensia e la via pubblica, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 9 37;

Che i detti fondi vennero aggiudicati: il 2° lotto al signor Rossi Giovanni fu Luigi, di Mentana, per lire 1180; il 3° lotto al signor Betti Lorenzo fu Domenico per lire 1315; ed il 4° lotto al signor Colleoni Ismaele di Desiderio per il prezzo di lire 812;

Che sopra tali prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con avvertenza che l'offerente dovrà emettere apposita dichiarazione in questa cancelleria entro quindici giorni;

Che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 21 ottobre corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dello articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 7 ottobre 1882.

Il vicecancelliere Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, li 7 ottobre 1882.

5631 Il vicecanc. CASTELLANI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che il signor Bizzarri Pietro, domiciliato in Roma, in via Borgo Pio, al numero 100, con atto di questa cancelleria del sette corrente ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata da suo padre Rinaldo, morto qui in Roma il due agosto ultimo scorso, senza testamento conosciuto.

Roma, quarto mandamento, 9 ottobre 1882.

5675 Il canc. TURCI.

AVVISO. 5676
(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu notaio Giuseppe Scarponi, residenti in Aquila degli Abruzzi, che sono la sorella Maria Scarponi ed i nepoti Giuseppe ed Antonietta Pacetti, dimoranti pure in Aquila, hanno presentato il 1° ottobre corrente anno 1882, al Tribunale civile di Aquila, domanda per lo svincolo della di lui cauzione come notaio.

Ciò a termini dell'art. 38 della legge sul Notariato.

Il cancelliere ERACLIO RAGNI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 19 settembre 1882 risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 28 agosto 1882 per le provviste seguenti, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, residuasi il loro importare come appresso:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Ribassi avuti e ventesimo	Somma netta depurata dai ribassi	Deposito
Rame in verghe (sagomato) Chil.	13531	37,886 80	1 p. 100 / 5 p. 100	35,632 53	3800 »
Rame in verghe (sagomato) »	13531	37,886 80	1 p. 100 / 5 p. 100	35,632 53	3800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50 dal 1° gennaio 1883.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, dentro il Castel Nuovo, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata con bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 ottobre 1882, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i lori partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito come sopra indicato, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento di artiglieria, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 28 ottobre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 5 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

5639

REGIA PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Il signor conte Giacomo Mattei, quale rappresentante del principe Cesare Albani, ha domandato un ampliamento della concessione della miniera di solfo detta di San Lorenzo in Zolfinelli, in comune di Urbino, stata accordata con R. decreto 17 agosto 1873.

La superficie dell'ampliamento che si trova in gran parte sul versante dell'Apsa di San Martino è di ettari 167 ed are 11, ed è racchiusa dal perimetro rettilineo *A, Q, R, S, T, U, V, F,* determinato dai seguenti punti: *A.* Spigolo sud della Casa Cal Chiocco — *Q.* Caposaldo sulla riva destra dell'Apsa, tra le strade di Cal Chiocco e di Cal Farneto — *R.* Caposaldo sulla stessa riva dell'Apsa di fronte al Capanno di Cal Farneto — *S.* Caposaldo sulla sponda sinistra dell'Apsa presso la strada della Casinella — *T.* Spigolo sud-est di Ca Bustello di Sotto — *U.* Caposaldo a valle di Ca Bustello — *V.* Caposaldo presso le Case Bianche sulla strada di Santa Barbara — *F.* Caposaldo sulla sponda destra dell'Apsa di San Lorenzo, dirimpetto alla fornace, su cui è tracciato il nuovo poligono *A, Q, R, S, T, U, V, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P,* comprendente l'area totale di ettari 396 ed are 97, il tutto in conformità del piano di delimitazione e del verbale redatto il 15 luglio 1882 dall'ingegnere delle miniere del distretto di Ancona, che sono depositati in questo ufficio.

Si deduce ciò a pubblica notizia perchè chiunque vi abbia interesse possa prendere in esame i documenti e produrre le opposizioni che credesse opportune, agli effetti dell'art. 43 e successivi della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 3755.

Pesaro, 25 settembre 1882.

Per il Prefetto: PERRINO.

5594

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto per la ordinaria manutenzione delle strade comunali nel Forese, dai viali arborati, e di parte delle vie militari, e pel servizio nevi nell'anno 1883, *prorogabile fino al triennio.*

Avviso di primo esperimento d'incanto a partiti segreti.

Il giorno di martedì 31 del mese corrente, ad un'ora pomeridiana, nella residenza dell'ufficio municipale di edilità ed arte, davanti l'ill.mo signor assessore, all'uopo delegato, si procederà al primo esperimento d'incanto pel suddetto appalto in base dello speciale capitolato, e della tabella dei prezzi allegata, documenti che da oggi e fino al giorno dell'incanto resteranno ostensibili nella suddetta residenza, nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti, colle formalità e prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Sarà aperto sui prezzi di tabella alle condizioni di cui al relativo capitolato, e le offerte dovranno essere in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi suddetti e raggiungere il *minimum* di ribasso fissato dalla scheda di ufficio. Dette offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira 1, indicare chi si intende di esibire come solidale fideiussore, e dovranno essere consegnate chiuse e suggellate nel giorno ed ora dell'incanto. Nel caso che per l'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato avesse luogo la gara di diminuzione sui prezzi di tabella, dovrà la diminuzione stessa essere non minore di centesimi 50 per ogni cento lire dei prezzi medesimi.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore di età, fornito dei requisiti richiesti per assumere pubblici lavori e riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto.

4. Le spese tutte relative e dipendenti dall'appalto stanno a carico dello appaltatore, ed ogni concorrente all'incanto, a garanzia della propria offerta e del pagamento delle anzidette spese, dovrà depositare sul banco della presidenza lire 850 in valuta corrente, e questo deposito sarà ritenuto al solo deliberatario provvisorio, e si intenderà devoluto al Municipio quando detto deliberatario provvisorio, restando definitivo, non si presentasse alla ratifica del contratto ed al deposito di cui al susseguente art. 9, salvo poi al Municipio medesimo ogni maggiore indennizzo, rimborso, ecc.

5. Avvenuta l'aggiudicazione in seguito del primo incanto e degli ulteriori che avessero luogo per migliori offerte, l'aggiudicazione non si riterrà definitiva, nè attribuirà diritto alcuno all'aggiudicatario sino a che la Giunta municipale non avrà data la sua approvazione, che si riserva di accordare o negare a pieno ed assoluto suo arbitrio.

6. L'appalto è duraturo per un anno, e cioè pel 1883; è però in facoltà della stazione appaltante di prorogarlo fino al triennio.

7. In via presuntiva se ne calcola l'importo in lire 65,000; su questa cifra però la stazione appaltante non assume impegno alcuno, mentre il vero e reale suo importo risulterà dagli stati da compilarsi sulle quantità eseguite ai prezzi convenuti.

8. I pagamenti saranno fatti per nove decimi dell'importare dei suddetti stati nei mesi di agosto e di febbraio susseguente, e per l'altro decimo dopo il collaudo.

9. L'assuntore è garante della buona esecuzione e riuscita del lavoro, e dell'adempimento di ogni onere, patto e condizione emergenti dal contratto, ed all'effetto oltre alla sigurtà solidale, che dovrà essere di piena soddisfazione del Municipio, dovrà eziandio depositare nella Cassa comunale lire 6500 anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o di questo comune al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto.

Scorsi quattro mesi dal 31 dicembre verrà emesso il collaudo, e, se nulla osti, saranno rilasciati i decimi ritenuti insieme al deposito e cesserà ogni vincolo della sigurtà. Nel caso di proroga il deposito e la sigurtà solidale resteranno vincolati fino alla durata della proroga, e cioè quattro mesi dopo il 31 dicembre dell'anno in cui termina il contratto.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo scade il giorno di giovedì 23 del p. v. mese di novembre, ad un'ora pomeridiana, al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza, addì 8 ottobre 1882.

Il Sindaco: TACCONI.

5651

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Cassio Anchise, già sottotenente, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 97613, della serie straordinaria, per l'annuo assegno di lire 640, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 10 ottobre 1882.

Per l'Intendente di finanza: ROSALBA.

5691

P. G. N. 62040.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato colla notificazione 28 settembre ultimo scorso, n. 59099, il giorno di mercoledì 4 corrente, alle ore 9 antimeridiane, ebbe luogo nel locale designato la 13ª estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i 593 numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col primo giorno del prossimo futuro gennaio 1883 sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

110	239	308	415	480	482	641	716	1190	1303	1330	1390
1478	1518	1909	2015	2091	2099	2172	2174	2215	2793	2799	2862
2868	2937	3023	3045	3119	3263	3296	3343	3518	3574	3772	3793
4063	4141	4263	4325	4349	4358	4447	5111	5189	5227	5234	5254
5355	5638	5679	5886	5966	6145	6155	6229	6255	6306	6319	6453
6503	6525	6581	6609	6675	6799	7009	7031	7058	7068	7226	7342
7617	7623	7688	7761	7822	7895	8033	8037	8145	8182	8237	8321
8407	8499	8596	8923	8983	9028	9459	9589	9737	9750	9775	9822
10017	10041	10133	10191	10226	10262	10345	10484	10568	10751	11015	11163
11358	11497	11532	11533	11543	11621	11638	11642	11663	11722	11769	11812
11813	12155	12287	12434	12527	12719	12734	12824	13025	13052	13274	13448
13728	13877	14083	14137	14145	14184	14227	14243	14294	14618	14643	14820
14864	14875	14912	14924	15020	15098	15191	15318	15323	15347	15384	15387
15446	15696	15964	15982	15997	16355	16462	16662	16733	16814	16898	17043
17124	17196	17257	17293	17399	17403	17442	17556	17566	17869	17953	17978
18015	18288	18327	18333	18334	18380	18617	18648	18651	18712	18986	19250
19356	19365	19477	19537	19540	19654	19669	19684	19723	19857	19939	19975
20087	20113	20337	20428	20462	20676	20823	20867	21456	21587	21588	21621
21647	21717	21780	21897	21913	22047	22209	22333	22455	22500	22574	22892
22899	23113	23222	23316	23429	23467	23555	23591	23901	24010	24065	24085
24293	24315	24325	24466	24490	24574	24733	24773	25011	25021	25060	25092
25096	25195	25348	25380	25407	25415	25445	25457	25677	26077	26265	26274
26496	26541	26568	26586	26630	26719	26781	26837	26892	27068	27080	27090
27377	27458	27644	27784	27836	27898	27915	28225	28468	28551	28641	28809
28862	29152	29153	29226	29236	29439	29478	29480	29802	30025	30119	30194
30215	30271	30286	30303	30332	30333	30364	30424	30450	30739	30846	30862
30996	31055	31097	31398	31431	31449	31511	31517	31545	31648	31689	31844
31875	32105	32148	32372	32450	32671	32684	32696	32743	32794	32838	32843
32877	32936	32965	33192	33239	33322	33365	33410	33602	33660	33670	33678
33717	33967	33984	34080	34128	34131	34407	34411	34676	34765	34997	35135
35387	35414	35477	35539	35684	35818	35986	36017	36060	36129	36135	36448
36465	36558	36596	36602	36739	36760	36821	37073	37120	37138	37226	37228
37242	37439	37635	37971	37984	38224	38273	38339	38342	38601	38603	38773
38340	39050	39098	39197	39350	39605	39679	39818	40092	40125	40156	40222
40274	40343	40381	40448	40628	41070	41250	41409	41438	41509	41613	41935
41947	42009	42285	42405	42452	42554	42693	42876	43054	43105	43141	43176
43202	43259	43396	43405	43426	43526	43546	43768	43818	43923	44014	44086
44241	44332	44340	44354	44377	44403	44445	44447	44638	44691	45042	45076
45112	45136	45151	45206	45218	45268	45399	45444	45758	45889	45991	46338
46470	46513	46621	46763	46789	46814	46950	47098	47208	47227	47262	47394
47420	47468	47535	47682	48150	48197	48362	48371	48426	48465	48629	48635
48874	48986	49081	49121	49147	49580	49698	49839	49853	49915	50228	50436
50516	50789	50824	50862	50881	50965	50994	51040	51041	51254	51269	51405
51493	51677	51705	51741	51819	51896	51982	52348	52437	52503	52583	52648
52722	52779	52851	52955	53078	53088	53194	53217	53238	53362	53382	53478
53569	53615	53676	53701	53743	53897	53903	54057	54178	54342	54748	54800
54856	55577	55669	55711	56050	56062	56089	56336	56448	56456	56464	56526
56565	56682	56699	56805	57090	57172	57216	57581	57751	57786	57791	57916
57996	58240	58344	58419	58867	58919	58978	59163	59170	59243	59297	59136
59587	59687	59723	59728	59750.							

Roma, dal Campidoglio, 8 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

5689 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile quattro ottobre 1882, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Ciciliano Empolitana, appaltata al signor Dono Luigi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, num. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Ciciliano entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 6 ottobre 1882.

5670 *Il Prefetto:* GRAVINA.

P. G. N. 60561.

S. P. Q. R.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Scuola professionale femminile.

È aperto il concorso ai due posti:

1. Di maestra di calze a macchina e di ricamo a macchina;
2. Di maestra di rimendo,

nella Scuola professionale femminile di questo Comune.

A ciascuno dei due posti è annesso lo stipendio annuo di lire 1000.

Le nomine sono provvisorie ed annuali, e quelle del primo anno vengono fatte in via di esperimento.

Il concorso ha luogo per esame. Si terrà tuttavia conto, a parità di condizioni, dei titoli delle concorrenti relativi alla perizia nell'arte loro ed alla pratica nell'insegnamento.

L'esame consisterà, per l'insegnamento delle calze a macchina, nella esecuzione delle varie qualità di calze e specie di maglie, nella smontatura, pulitura e montatura della macchina, e nella nomenclatura delle varie parti di essa, delle quali dovrà essere spiegato l'ufficio; e per quello del ricamo a macchina nel ridurre e preparare il disegno che verrà proposto dalla Commissione esaminatrice, e nell'eseguire i ricami che saranno da essa richiesti.

L'esame per l'insegnamento del rimendo consisterà in saggi da eseguire su tutte le specie di stoffe che verranno presentate dalla Commissione.

La Direzione della Scuola provvederà l'occorrente per gli esami relativi alle calze ed al ricamo a macchina, nonchè le stoffe pel rimendo. Le aspiranti dovranno presentarsi fornite degli oggetti che per questo occorrono.

L'esame avrà luogo nei giorni dal 23 al 28 ottobre andante mese.

Per esservi ammesse le aspiranti dovranno farne domanda in carta legale corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti la nazionalità italiana, e l'età non minore di anni 22 e non maggiore di 40;
2. Del certificato di buona condotta del sindaco del comune o dei comuni in cui ebbero domicilio negli ultimi 5 anni;
3. Di certificato medico da cui risulti che l'aspirante è esente da difetti fisici ed ha la robustezza necessaria a sostenere le fatiche dell'insegnamento;
4. Di una dichiarazione da cui risulti che la concorrente è in grado di sopperire alle spese del viaggio e della permanenza in Roma nel tempo del concorso.

Le istanze ed i documenti sopraddetti debbono pervenire alla segreteria generale del comune non più tardi del 15 ottobre corrente.

In ciascuna istanza dev'essere con precisione e chiarezza indicato il domicilio della concorrente, affinchè le si possa spedire la lettera d'ammissione al concorso.

Le concorrenti che avranno ricevuto la lettera d'ammissione dovranno presentarsi nel locale della Scuola professionale di via della Missione, num. 1, piano 3°, la mattina del 23 ottobre detto mese, alle ore 8, esibendo la lettera stessa.

Roma, dal Campidoglio il 3 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

5660 *L'Assessore:* BIAGIO PLACIDI.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO (In liquidazione)

Primo Avviso.

I signori azionisti della disciolta Società per l'industria del ferro sono convocati in adunanza generale per il 15 novembre p. v., nella sala della Borsa, Lung'Arno, a ore 1 pom., in Firenze, per la

Presentazione del rendiconto della Commissione liquidatrice e deliberazioni relative.

La Commissione liquidatrice, stante la chiusura dei suoi uffici, prende domicilio, a tutti e per tutti gli effetti, presso la Banca dei signori Emanuelle Fenzi e C., in piazza della Signoria, n. 4.

Presso la Banca stessa sarà ostensibile il bilancio fino dal 10 del mese suddetto.

I biglietti di ammissione all'adunanza generale saranno distribuiti dai prelodati signori Emanuelle Fenzi e C., dietro l'esibizione e rilascio dei certificati di azioni tuttora posseduti dai soci.

Coloro i quali non hanno ancora ritirato il proprio certificato di azioni potranno pure ottenere il biglietto di ammissione, avendo la Commissione liquidatrice impartite le disposizioni in proposito.

I depositi dei certificati e la relativa distribuzione dei biglietti incominceranno dal giorno 5 novembre e termineranno alle ore 4 pom. del giorno 13 successivo.

Firenze, li 6 ottobre 1882.

La Commissione liquidatrice
UBALDINO PERUZZI.
GIUSEPPE GARZONI.
ARTURO MUSSINI.
Avv. ORESTE CIAMPI.
ANTONIO ALLIEVI.

5680

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1894)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 20 ottobre 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane negli uffici del registro di Civita Castellana e dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie		Prezzo d'incanto	Deposito		Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9233	9380	Nel comune di Orte — Provenienza dal Convento dei Cappuccini in Orte — Fabbricato già ad uso Convento con chiesa annessa, composto di n. 42 vani e con orto chiuso da muro, in contrada Cappuccini, in catasto lettera *C*, coll'imponibile di L. 97 50. — Terreno prativo, boschivo e vignato, recinto da muro in contrada suddetta, confinante con l'antica strada di Viterbo, colla chiesa dei Raccomandati e coi beni di Di Pietro. In mappa sez. VI, nn. 20, 21, 22. Estimo scudi 257 56. Tenuto ad economia dall'Ente	4 85	48 50	9060 60	906 06	800 »	50

5608 Roma, addì 2 ottobre 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 6 volgente, giusta l'avviso d'asta in data 15 settembre 1882, per l'appalto della fornitura alla Regia Marina in questo Dipartimento durante l'anno 1883 di:

Chilogrammi 42,820 *di olio d'oliva di* 1ª *qualità per macchine, e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire* 51,404,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 20 05 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 41,097 50.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 30 ottobre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni predette.

Napoli, 10 ottobre 1882.

5645 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo per l'anno 1883.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1° novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, verrà tenuto pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bevande e sulle carni ed altri generi nella città e territorio di Orte per l'anno 1883, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 14,000, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1. Che per adire all'asta dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 220 in conto spese degli atti d'asta e loro registrazione;
2. Che le offerte non potranno essere minori di lire 10 ciascuna;
3. Che i termini (fatali) per l'aumento del ventesimo andranno a scadere col giorno 16 novembre alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto;
4. Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione, e ciò o mediante deposito in denaro, o di titoli di valore liberi, o mediante presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili a criterio del Ministero deliberante.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Orte, lì 10 ottobre 1882.

5704 *Il Sindaco ff.*: D. DE ANGELIS.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA SCUOLA MILITARE

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 23 ottobre 1882, ed alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Modena, nel palazzo della Scuola militare, avanti al presidente del Consiglio d'amministrazione predetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste, occorrenti durante l'annata 1883:

INDICAZIONE DEI GENERI compresi in ciascun lotto	PREZZO di base per l'asta	CONSUMO approssimativo durante l'anno	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
Primo lotto.			
Carne di bue di 1ª qualità. . . Chil.	1 30	70900	
Carne di bue di 2ª qualità. . . »	1 15	50200	
Carne di vitello . . . . . . »	1 50	50000	
Cervella di bue o di vitello . . »	1 70	500	16,000 »
Fegato di vitello. . . . . . »	1 70	400	
Testina di vitello. . . . . . »	0 75	4000	
Fegato di bue. . . . . . . »	0 75	1100	
Secondo lotto.			
Pane . . . . »	0 40	230000	
Farina di frumento . . . . . »	0 41	3000	8,000 »
Farina di granturco . . . . . »	0 30	1300	
Terzo lotto.			
Carne di maiale senza osso . . »	1 70	1000	
Carne di maiale lonza . . . . »	1 41	400	
Salame cotto, crudo e mortadella »	2 30	50	
Prosciutto crudo . . . . . . »	2 70	200	
Salsiccia e luganiga. . . . . »	1 80	2000	
Cotteghino e zampone . . . . »	1 90	2500	2,000 »
Lardo. . . . . »	1 98	3000	
Strutto . . . . »	1 50	6000	
Fegato di maiale. . . . . . »	1 »	100	
Conserva di pomidoro . . . . »	1 80	1300	
Quarto lotto.			
Erbaggi . . . . »	0 15	90500	1,000 »
Quinto lotto.			
Vino (tipo Toscano o dell'Alta Italia) . . Litro	0 60	250000	10,000 »
Aceto . . . . »	0 70	5000	
Sesto lotto.			
Uova . . . . N.	0 08	135400	800 »

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'amministrazione della Scuola militare in Modena, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati per ciascun lotto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione predetto, in Modena, il deposito della somma per ciascun lotto stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi potranno farsi tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom., e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte non presentate personalmente dai concorrenti o da mandatari provvisti di atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali.

Modena, 7 ottobre 1882.

5654 *Il Direttore dei conti*: FONTANA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

AVVISO DI CONCORSO per terna all'appalto della Ricevitoria provinciale nel quinquennio 1883-1887.

Andati deserti tanto l'esperimento del concorso per terna di cui alla notificazione 25 giugno u. s., n. 797, quanto i due successivi incanti ad asta pubblica, indetti con le notificazioni 12 agosto e 2 settembre p. p., numeri 993 e 1154, per l'appalto della Ricevitoria provinciale nel prossimo quinquennio 1883-1887, sulla base di centesimi 20 per ogni cento lire di riscossione, ottenuta l'autorizzazione del Ministero, ed in seguito a delibera presa dal Consiglio provinciale in seduta del 1º corrente mese, si apre un nuovo concorso all'appalto del quale è parola, portando l'aggio suddetto a centesimi 26, con avvertenza però che nessun aggio è dovuto sulle somme di cui è cenno nello articolo 31 del Regio decreto 14 decorso maggio, n. 740 (Serie 3ª).

S'invitano pertanto gli aspiranti all'appalto suddetto a presentare in questa segreteria provinciale, in piego chiuso a cinque suggelli con speciale impronta, le loro offerte su carta bollata da 1 lira, redatte conforme al modulo in calce trascritto, entro il termine perentorio di giorni 18 da oggi, ossia non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 23 corrente mese.

Avvertenze.

1. L'appalto verrà aggiudicato a chi sarà per isceglìere il Consiglio provinciale sopra terna da formarsi dalla Deputazione provinciale fra le offerte più vantaggiose che saranno ad essa prodotte entro il termine come sopra stabilito, avvertendo che l'Amministrazione potrà devenire all'appalto anche sopra una sola offerta.

2. L'appalto comprende la riscossione delle imposte dirette erariali, della tassa di macinazione, dei centesimi addizionali a favore della provincia sulle dette imposte dirette, e di altre entrate provinciali indicate nei capitoli speciali di cui in appresso, non che il servizio di cassa della provincia.

3. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore provinciale sono determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e 2 aprile ultimo scorso, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato col Regio decreto 14 passato maggio, n. 738 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale della stessa data; dalla tabella per le spese di atti coattivi approvata con Ministeriale decreto 18 detto mese di maggio, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale con atto del 14 successivo mese di giugno e dall'autorità competente debitamente sanzionati.

Le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli sopraenunciati sono visibili a chiunque nella citata segreteria provinciale.

4. Le offerte che non portino ribasso sull'aggio di centesimi 26 per ogni 100 lire di riscossione, sul quale viene aperto, come si accennò, il presente concorso, saranno respinte, e respinte saranno pur quelle che non fossero incondizionate.

5. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti eseguire a garanzia della loro offerta il deposito della somma di lire 47,866, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni in lire 2,393,303.

Il deposito può farsi in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 90 90 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa risultante dalla *Gazzetta Ufficiale* del giorno 3 corrente mese.

I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito può esser fatto o per consegna all'atto della presentazione della scheda, o per produzione di regolare quietanza di versamento della somma stessa in una delle Tesorerie governative del Regno.

6. L'offerente sul quale cadrà la scelta del Consiglio provinciale rimane obbligato pel fatto della relativa delibera consigliare; la provincia però rimane obbligata soltanto allora che dal competente Ministero sarà stata la deliberazione medesima approvata.

7. Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere alla penalità comminata dall'art. 1 dei citati capitoli normali, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 394,900 (lire trecentonovantaquattromila e novecento), o in rendita pubblica italiana, ovvero in beni stabili, nei modi e termini stabiliti dall'art. 17 della citata legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del suddetto regolamento.

8. Le spese di stampa e pubblicazione degli avvisi, quelle per la cauzione, contratto, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, li 5 ottobre 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale: PAVOLINI.

Il Segretario capo: G. SPADINI.

Modulo dell'offerta.

li ottobre 1882.

Il sottoscritto, avendo in animo di concorrere all'appalto della Ricevitoria provinciale di Pesaro e Urbino pel quinquennio 1883-1887, conforme all'avviso di concorso pubblicato da quella Amministrazione provinciale il giorno 5 corrente mese, si offre di assumerlo col ribasso di centesimi (in lettere e in numero) sull'aggio pel quale viene aperto il concorso, ossia per l'aggio di centesimi (in lettere e in numero) per ogni cento lire di riscossione, sottomettendosi fin da ora all'osservanza di tutte le condizioni ed obblighi derivanti dal predetto avviso di concorso, dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e 2 aprile ultimo scorso, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con Reale decreto 14 passato mese di maggio, dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale della stessa data, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale e sanzionati dall'autorità competente; ed accompagna la presente offerta col deposito provvisorio di lire 47,866 (si indichi se in moneta o in rendita dello Stato).

5642

(*Firma del concorrente*).

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso di second'Asta per l'impresa triennale del foraggio
stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 21 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 30,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1883 e terminerà con tutto il mese di dicembre dell'anno 1885.

Essa sarà retta da capitoli generali che faranno poi parte integrante del contratto, e che sono visibili presso questa Legione e presso quelle territoriali dell'arma in Bologna, Firenze, Milano, Piacenza e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare, presso la cassa della Legione suddetta o presso le altre succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta Legione, del qual deposito ne sarà restituita una quota alla fine d'ogni anno a senso del § 327 dell'istruzione sui contratti 8 dicembre 1880.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 21 detto mese fino all'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, scritte su carta con bollo ordinario da una lira, ed indicare chiaramente il prezzo della razione foraggio in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta stessa, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

" Fieno per ogni miriagramma L. ...., avena per ogni miriagramma L. ...., Paglia da lettiera per ogni miriagramma L. ....; i quali prezzi, ragguagliando la razione a chilogrammi 6 fieno che importano L. ...., chilogrammi 3 avena che importano L. ...., chilogrammi 4 paglia da lettiera che importano L. ...., danno in totale il costo della razione in L. .... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi carabinieri ne faccia richiesta, a senso dell'art. 20 dei capitoli d'appalto sono i seguenti:

La crusca . . . . L. 1 40 il miriagr.	La segale in grana L. 2 „ il miriagr.
La farina di segale „ 2 30 id.	L'orzo in grana . . „ 2 25 id.
La farina d'orzo . „ 2 50 id.	

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti d'appalto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa (scadenza 6 novembre p. v.).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi fatti presso le Legioni territoriali delegate devono essere presentate distintamente dalle offerte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1882.

5686 *Il Direttore dei Conti:* BELLINI GABRIELE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1893)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 ottobre 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9a in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9223	9442	Nel comune di Subiaco. — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco. — Querceto d'alto fusto secolare, in regione San Vito o Torre, confinante coi beni di Gori Alessandro, dello stesso Monastero ora Demanio, di Angelucci e col fosso. In mappa sez. 5a, n. 411. Estimo scudi 78,61. Affittato.	4 62 40	46 24	10242 84	1024 28	800 »	100 »

5607 Roma, addì 2 ottobre 1882. *L'Intendente:* TARCHETTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 ottobre 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, num. 3549, allo appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Venezia, pel triennio 1883-1884-1885, *della spesa annua di lire* 48,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, sono fissati a giorni 15 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 11 novembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Venezia, un deposito di lire 14,400, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

L'accettazione dei depositi a farsi presso la Direzione appaltante cesserà un'ora prima di quella fissata per l'incanto;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Venezia, 5 ottobre 1882.

Per la Direzione
5611 *Il Segretario*: S. BONELLI.

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che essendo andato deserto il primo incanto per la vendita del legname esistente nel bosco Foresta ed Allaneta nel comune di Quindici, alla base dei capitoli di vendita, compilati dalla Giunta municipale nel dì 10 luglio ultimo, debitamente approvati nel dì 28 seguente agosto, e dell'analoga perizia redatta dal perito Antonio De Meo nel dì 24 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al prefetto, o chi per esso, si terrà, in una delle sale di questa Prefettura, un secondo incanto per la vendita del detto legname.

Gli anzidetti atti sono visibili in Prefettura dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane in tutti i giorni non festivi.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e secondo le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente alla ragione di un tanto per cento di aumento da indicarsi da chi presiederà l'asta sull'ammontare del prezzo di lire 79,381 45.

Per essere ammessi all'asta dovrà cadauno degli attendenti all'impresa depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000, in biglietti di Banca, od in rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà depositata sino a che non siasi stipulato il contratto.

Sarà inoltre obbligo dell'aggiudicatario di prestare la cauzione definitiva in lire 10,000, in rendita pubblica od in beni stabili, ed in quest'ultimo caso sono a suo carico anche le spese d'iscrizione ipotecaria.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sia un solo concorrente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo scade quindici giorni dopo la pubblicazione dell'analogo manifesto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie sono a carico dell'impresario.

Avellino, il 6 ottobre 1882.

5634 *Il Segretario delegato*: A. DE CONCILIIS.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 21 ottobre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante gli anni 1883-1884 e 1° semestre 1885, di

Metri cubi 1500 *di legname di quercia, per la somma presunta complessiva di lire* 178,100,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 18,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 ottobre 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 11 ottobre 1882.

5703 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 14 novembre 1882, a ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta bancaria Marignoli-Tomassini, di Roma, rappresentata dal sig. cav. Pietro Tomassini, domiciliato elettivamente in Frosinone presso l'avv. Arduino Carboni, in danno di Gori Maria vedova De Santis, Giovanni ed Augusto De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1° Seminativo con piante di olivi, alberi vitati e da frutta in n. 6883 circa, in contrada Casale Recchione, di tavole 137 50, dell'estimo di scudi 407 36, gravato dell'annuo tributo di L. 102 76; vi esiste una casa colonica, ed è segnato in mappa, sez. 2ª, nn. 2155, 2157, 2193 al 2196, 2198, 2199, 2202, 2201, 2066, 2067, 2998 al 2993, 2994 incerto, 2995, 2996, 2998, 3000 al 3020; è stimato L. 11,201 60.

2° Seminativo e pascolivo con olivi in contrada Strada Romana o Castellano, di tavole 34 27; vi è unito un molino ad olio ed una casa colonica; è distinto in mappa, sez. 2ª, nn. 1145, 1250, 1255, 1258 al 1261, 1548, 1637, 1638 al 1640, ed è stimato L. 12,811.

3° Seminativo, alberato, vitato, in contrada Fontana, mappa sez. 2ª, numeri 479 al 481, 3131; vi esiste una casa colonica, ed è di tavole 38 90, parte in territorio di Piglio e parte in quello di Serroue, è stimato L. 5089 80.

4° Seminativo in contrada Mignano o Castellano, mappa sez. 1ª, nn. 1170, 1244, 1534, 1245, 1246, 1535, di tavole 49 27, stimato L. 2248 80.

5° Seminativo, alberato, vitato, in contrada Campo Sargivo o Sorgiovoli, mappa, sez. 2ª, nn. 700, 701, 704 al 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372, 3373, è di tavole 51 36 oltre un appezzamento già Loreti acquistato da Cesare De Santis; vi esiste una sorgente perenne di acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di L. 960 circa, un ambiente ad uso fienile e due case coloniche, ed è stimato L. 24,334 40.

6° Casa abitativa in Piglio, in contrada via Maggiore, n. 36, mappa numeri 984, 755, 958, composta di un piano terreno e due piani superiori, con cantina ed oliara, stimata in complesso lire 12,683 20.

7° Ambiente ad uso granaio in contrada via Maggiore, mappa, sezione 1ª, n. 956; si accede al medesimo passando per altro ambiente di proprietà Felli, avente ingresso nella via Maggiore, tal quale si ha il diritto di passo, è stimato L. 529.

8° Casa di abitazione in via del Castello, o contrada Muro dei Cocci, composta di due piani abitabili e soffitte, mappa sez. 1ª, num. 887, stimata lire 3188 60.

9° Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposto al primo ambiente terraneo della casa descritta al n. 8 colla quale fa corpo, mappa sez. 1ª, n. 587, stimato L. 385 40.

10° Ambiente a pianterreno ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello, mappa sez. 1ª, n. 887, avente ingresso a settentrione, stimato L. 459 80.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di sei decimi, e cioè:

Il lotto 1°	sul prezzo di	L.	5735 16
Il lotto 2°	id.	„	6559 24
Il lotto 3°	id.	„	2606 „
Il lotto 4°	id.	„	1151 40
Il lotto 5°	id.	„	12459 22
Il lotto 6°	id.	„	6493 82
Il lotto 7°	id.	„	270 86
Il lotto 8°	id.	„	1632 58
Il lotto 9°	id.	„	197 34
Il lotto 10°	id.	„	235 44

Frosinone, 5 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 6 ottobre 1882.

5627 G. Bartoli vicecanc.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

38ª SETTIMANA, — Dal 17 al 23 settembre 1882 5561

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	332,656 75	8,962 65	52,296 40	178,137 30	4,800 00	576,853 10	1,580 00	365 10
1881	314,934 05	8,895 90	49,590 80	206,960 80	4,300 00	584,681 55	1,460 00	400 47
Differenze 1882	+ 17,722 70	+ 66 75	+ 2,705 60	— 28,823 50	+ 500 00	— 7,828 45	+ 120	— 35 37
Dal 1° Gennaio.								
1882	7,982,673 71	237,479 75	1,979,712 18	6,911,646 18	259,441 67	17,370,953 49	1,539 49	11,283 58
1881	7,857,964 01	234,554 02	2,036,896 03	7,415,516 75	141,089 36	17,686,020 17	1,447 21	12,220 77
Differenze 1882	+ 124,709 70	+ 2,925 73	— 57,183 85	— 503,870 57	+ 118,352 31	— 315,066 68	+ 92 28	— 937 19

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	144,559 50	3,024 70	18,236 60	141,576 35	2,430 80	309,827 95	1,338 00	231 56
1881	115,854 45	3,594 45	13,183 75	103,205 95	3,994 56	239,833 16	1,307 00	183 50
Differenze 1882	+ 28,705 05	— 569 75	+ 5,052 85	+ 38,370 40	— 1,563 76	+ 69,994 79	+ 31 00	+ 48 06
Dal 1° Gennaio.								
1882	3,857,332 46	107,903 68	652,167 16	3,506,667 85	189,021 18	8,312,092 33	1,338 00	6,213 07
1881	3,862,915 93	103,626 48	605,220 83	3,148,042 15	234,319 25	7,954,124 64	1,291 25	6,160 01
Differenze 1882	— 5,583 47	+ 4,277 20	+ 46,946 33	+ 358,625 70	— 45,298 07	+ 358,967 69	+ 46 75	+ 53 06

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor Giuseppe avvocato Galloni, in danno del signor Avico Giovanni di Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, vitato e pascolo e bosco da frutta, in contrada Casciano, o Fosso di Montelungo, con estimo di lire 151 80, superficie tavole 21 47, pari ad ettari 2 14 70, sezione 3ª, numeri 445, 446, e sezione XII, numeri 926 e 929.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 890 88, già diminuito di sei decimi.

Frosinone, 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 6 ottobre 1882.

5624 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avv. signor Nicola cav. De Angelis, in danno di Latini Paolo fu Luigi, domiciliato in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione, composta di numero tre vani, cioè uno inferiore e due superiori, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, proveniente dal Conservatorio della carità, con l'annuo tributo erariale di lire 5 29, pel reddito di lire 42 52, riportata in mappa alla sez. 13ª, sotto i numeri 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 411 52, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale il detto fondo fu, a trattative private, venduto al Latini.

Frosinone, li 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, li 6 ottobre 1882.

5625 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore signor avvocato Niccola cav. De Angelis, in danno della signora Tagliaferri Chiara fu Carlo in Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, in contrada Portodini o Vignola, nel comune di Alatri, sotto i numeri di mappa, sezione 1ª, 311, 313, 317, di are 79 20, proveniente dalle Benedettine di Alatri, con estimo di scudi 34 98, pari a lire 188 01.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 271 39, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale il fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, li 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, li 6 ottobre 1882.

5626 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO D'ASTA per affittanza d'immobili.

La Congregazione di carità di Almenno San Salvatore, amministratrice dell'Opera Pia Ospedale Rota Giovan Carlo fu Antonio, deduce a pubblica notizia, che nel giorno 26 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel proprio ufficio in via Ospedale Rota, n. 15, terrà l'asta, ad estinzione di candela vergine, per la dodicennale affittanza incipiente addì 11 novembre p. f., dei sottoindicati immobili, sulla base del canone peritale esposto in calce colle seguenti avvertenze, cioè: che il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo pel prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 10 novembre p. f., e che i capitoli del contratto sono ostensibili nel suo ufficio.

Indicazione degl'immobili e del deposito d'asta.

Lotto I. — Fondi coltivi, vitati, moronati e boschivi con case coloniche, cantina e tinaio, posti nei comuni di Almenno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo e Strozza, di ettari 27 397, colla rendita censuaria di lire 1453 92 — Canone peritale lire 4052 08; deposito per l'asta lire 810 42.

Lotto II. — Altri fondi come sopra, con case coloniche, cantina e tinaio, posti egualmente, di ettari 15 826, colla rendita censuaria di lire 699 92 — Canone peritale lire 2026 54; deposito per l'asta lire 405 31.

Lotto III. — Altri fondi come sopra, posti nei comuni di Almenno San Salvatore e Almenno San Bartolomeo, costituenti la possessione di Molina con case coloniche, tre molini da grano, torchio da olio, sega da legname, e maglio da ferro, di ettari 13 638, colla rendita censuaria di lire 1095 28 — Canone peritale lire 3312 43; deposito per l'asta lire 662 49.

Almenno San Salvatore, 28 settembre 1882.

Per il Presidente della Congregazione
DOLCI, vicepresidente.

5648 *Il Segretario ff.:* LAZZARONI G.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. Niccola De Angelis, in danno del signor Avico Giovanni di Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, con casa colonica, nella contrada Sant'Angelo, posto nel territorio di Alatri, di ettari 2 89, segnato in mappa alla sez. 8ª col numero 779, estimo scudi 247 38.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 987 02, già diminuito di otto decimi dal primitivo prezzo per il quale il fondo fu aggiudicato allo Avico.

Frosinone, 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 6 ottobre 1882.

5623 G. BARTOLI vicecanc.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del 5 per 100 fatta in tempo utile sul prezzo di centesimi 62 1|2, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi addì 13 settembre p. s., per lo

Appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie di questa provincia pel quinquennio dal 1° gennaio 1883 *al* 31 *dicembre* 1887,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 25 andante mese, col metodo della candela vergine, in una delle sale di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione del prezzo di cent. 59 375 (cinquantanove e trecentosettantacinque diecimillesimi) per ognuna delle giornate di presenza in carcere dei detenuti, ai termini dell'art. 3 dei capitoli d'oneri, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, ed alle seguenti condizioni generali e quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla Tavola inserta nel presente avviso, con avvertenza che in mancanza di oblatori l'appalto medesimo rimarrà aggiudicato definitivamente a colui che offrì il ventesimo.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della Tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre 1887.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Ciascuna offerta di ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della Tavola non potrà essere minore di 1/2 centesimo di lira, o de' multipli di questa frazione.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante Tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 5ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella Tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella Tavola stessa, alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, ed in difetto di oblatori a favore di chi offrì il ventesimo.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della Tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

11. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi 25 per ciascuno.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	DURATA dell'appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cosenza. . .	59 375	1,636,000	8000	1700	dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887	Carceri giudiziarie della provincia.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R*, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni — Avvertesi che nella tavola *A*, annessa al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore della provincia di Cosenza, quando ne riceverà l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, e della rispettiva Tavola annessa al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della Tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (4° alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio, come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli Stabilimenti carcerari, o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: „ Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo I). „

8. L'art. 181 del capitolato è così modificato: „ Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta. „

Cosenza, 6 ottobre 1882.

5633 — *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

IL PREFETTO PRESIDENTE
della Deputazione Provinciale di Calabria Ulteriore seconda

Avviso di concorso.

Per la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883 al 1887, stante il risultato negativo delle prime e seconde subaste, ed in seguito di deliberazione presa dal Consiglio provinciale nella tornata del 16 settembre ultimo, stata approvata dal Ministero delle Finanze con nota del dì 25 detto, numero 8592, con la quale l'aggio sulle riscossioni venne elevato a centesimi 25 di lira per ogni cento lire sulle riscossioni, anche delle rendite patrimoniali della provincia, per le quali non vi è l'obbligo del non riscosso per scosso, resta come appresso modificato il capitolato speciale.

Gli obblighi ed i diritti del ricevitore provinciale sono determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e 30 dicembre 1676, n. 3591 (Serie 2ª), modificate colla legge del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal relativo regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal R. decreto della detta data, n. 740, sulla macinazione dei cereali, e dal decreto Ministeriale del 18 maggio 1882, n. 751, relativo alla tabella delle spese per gli atti esecutivi, nonchè dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, n. 739, e da quelli speciali stabiliti dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero, che in questo avviso si riportano.

L'aggio sul quale verrà aperto il concorso è stabilito nella misura di centesimi venticinque per ogni cento lire di versamenti. Nessun aggio è dovuto per le riscossioni della tassa del macinato, che si fa dagli agenti di finanza a seconda del R. decreto 8 giugno 1882, col quale venne modificato il regolamento del 14 maggio 1882, n. 740.

Per essere ammessi a far partito al concorso gli aspiranti dovranno giustificare di aver depositato nella Tesoreria governativa della provincia, a garanzia della loro offerta, la somma di lire 92,000 (lire novantaduemila), corrispondenti al 2 per 100 delle annuali riscossioni, calcolate approssimativamente in lire 4,551,799 24, in danaro o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, al prezzo desunto dall'ultimo listino inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 giugno, che è di lire 89 70 per ogni 5 lire di rendita.

I titoli di rendita al portatore dovranno essere corredati dalle cedole degli interessi semestrali non ancora scaduti.

Le offerte per altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare procura della stessa persona, e quando si faccia l'offerta per persona da dichiararsi, deve questa essere indicata nell'atto stesso dell'aggiudicazione, ed essere accettata dal dichiarato nel termine di 24 ore.

Il dichiarante che fece l'offerta ne è però garante in proprio, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni ed incompatibilità previste dalla succitata legge.

La prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo di lira per ogni cento lire; però tale limitazione non viene imposta ad ogni offerta.

Nella sala della Prefettura si troverà affisso il presente avviso di cui allo articolo 13 del regolamento 14 maggio 1882, n. 738.

I depositi di garanzia, eccetto quello dell'aggiudicatario, saranno restituiti appena finita l'asta.

Nel termine di 30 giorni, a partire da quello in cui sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione all'assuntore della Ricevitoria, dovrà egli prestare la cauzione definitiva di lire 754 mila, in rendita sul Debito Pubblico, od in beni stabili, il cui valore sarà calcolato a mente degli articoli 17 della legge, 23, 24 e 25 del regolamento succitati.

La legge, il regolamento, i Regi decreti ed i capitoli normali suaccennati sono visibili a chiunque nella segreteria della Deputazione provinciale, dove sono depositati.

Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese tutte dell'aggiudicazione, del contratto, e relativa cauzione, delle copie occorrenti di detti atti, nonchè le spese necessarie per la stampa, pubblicazione ed inserzioni nei pubblici fogli degli avvisi relativi.

Capitoli speciali.

1. Per le riscossioni nell'interesse esclusivo della provincia, come rendite, estagli, imposte, ed altro, il ricevitore provinciale darà la cauzione speciale di lire quarantamila, e al medesimo sarà corrisposto l'aggio di centesimi venticinque per ogni lire 100 sull'ammontare delle dette entrate provinciali, che direttamente qual cassiere riscuoterà per conto della provincia medesima esclusa sempre la sovrimposta provinciale, per la quale rimane solo il diritto dell'aggio come ricevitore.

2. Il ricevitore dovrà per ogni 10 giorni mandare alla Deputazione provinciale lo stato sulla posizione della Cassa.

3. La immissione del ricevitore nelle funzioni di cassiere della provincia, avrà effetto mediante la previa ricognizione di tutte le contabilità e del fondo di Cassa tenuti dal cassiere cessante.

4. Il servizio di Cassa sarà fatto quotidianamente dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane, meno nei giorni di scadenza, in cui per gli esattori è prorogato l'orario fino alle ore 5 pom.

5. I mandati saranno soddisfatti sempre in concorrenza dei fondi disponibili.

6. Il ricevitore provinciale renderà ogni anno il conto della sua gestione, ai termini di legge.

7. Per la riscossione delle entrate provinciali, diverse da quelle riferentisi ai centesimi addizionali, le quietanze saranno rilasciate a madre e figlia.

8. Il ricevitore deve aprire al principio di ciascun esercizio, e chiudere definitivamente alla scadenza i seguenti registri:

a) Giornale delle riscossioni;

b) Giornale dei pagamenti;

c) Registro di classificazione delle riscossioni;

d) Registro di classificazione dei pagamenti;

e) Bollettario delle quietanze.

9. Per le speciali entrate provinciali il cassiere non ha l'obbligo del non riscosso per scosso, meno nei casi di negligenza, cioè quando l'Amministrazione gli consegna i titoli regolari per procedere contro i debitori.

10. Resta a carico dell'Amministrazione provinciale l'anticipo delle spese per la riscossione delle dette entrate speciali della provincia.

S'invita chiunque vorrà concorrere alla suddetta nomina di presentare la sua offerta nel mattino del giorno 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, affinchè la Deputazione provinciale proceda alla nomina per terna, in conformità dell'articolo 19 del regolamento del 14 maggio scorso.

Catanzaro, 5 ottobre 1882.

5637 *Il Prefetto Presidente*: MOVIZZO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Rimasto deserto il primo incanto tenutosi il 30 settembre u. s., si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 31 corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori d'impianto di un faro di 3° ordine a luce bianca fissa nell'isola di Vulcano, arcipelago Eolio, giusta il progetto dell'ufficio centrale dei porti, spiagge e fari di Palermo in data 12 *maggio* 1880, *e per il complessivo prezzo a base d'asta di lire* 59,500, *oltre a* 46,500 *a disposizione dell'Amministrazione per impreviste, spese di sorveglianza e per l'apparato lenticolare.*

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno perciò, nel giorno ed ora suindicati, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 59,500, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e portarli a termine entro un anno e mezzo.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di che si tratta.

Questo certificato dovrà pure essere munito del visto dell'ufficio del Genio civile di Messina;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale, della somma di lire 2500 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale o in rendita al latore del Debito Pubblico al valore di Borsa, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

7. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva non inferiore al decimo del prezzo di deliberamento, e presentare un suo supplente o fideiussore.

8. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 15 novembre p. v.

Si avverte che trattandosi di secondo incanto l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

9. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

10. Il progetto dei lavori, non che il capitolato relativo, sono visibili in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 6 ottobre 1882.

5640 *Il Segretario*: C. ANASTASIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di talune rivendite situate nei comuni di questa provincia, descritte nel seguente elenco:

ELENCO *delle rivendite dei generi di privativa da concedersi gratuitamente.*

Num. d'ordine	COMUNE O BORGATA	Reddito annuo
1	Santa Maria Capua Vetere	883 90
2	Carinola	683 15
3	Falciano (Caserta)	796 63
4	Isoletta (Arce)	191 01
5	Francolise	147 50
6	Cancello Arnone	595 72
7	Strangolagallo (Castel di Sasso)	155 62
8	Torano (Roccamonfina)	60 »
9	Casapuzzano (Orta di Atella)	191 39
10	Lenola	459 77
11	Pico	191 27
12	Maiorano (Dragoni)	158 60
13	Piedimonte d'Alife	318 70
14	Pignataro Interamna	139 47
15	Casafredda (Teano)	84 99
16	Casale (Carinola)	445 90
17	San Giuseppe (Picinisco)	55 79
18	Suio (Castelforte)	120 »
19	San Felice (Pietravairano)	20 »
20	Ventaroli (Carinola)	40 »
21	Teano	120 »
22	Valleluce (Sant'Elia Fiume Rapido)	50 »
23	Fasani (Sessa Aurunca)	96 16
24	San Marcellino	457 50
25	Spigno Saturnio	367 45
26	Partignano (Pignataro Maggiore)	192 73
27	Fondi	748 39
28	Caserta Vecchia (Caserta)	194 92
29	Vicalvi	264 30
30	Rocchetta e Croce	67 59

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caserta, addì 5 ottobre 1882.

5591 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA per affittanza novennale di stabili rustici.

Nel giorno di giovedì 26 (ventisei) del corrente mese di ottobre 1882, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo, nell'ufficio della Congregazione di carità, posto in Mantova, nel vicolo Certosini, n. 1, un secondo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre 1883, degli immobili qui sotto descritti, di proprietà del Pio Istituto elemosiniere e dotale, amministrato dalla suddetta Congregazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro rappresentante l'Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta in base al peritato annuo canone d'affitto di lire 7812 86, od a quello maggiore, che venisse in precedenza offerto, oltre le opere di miglioria, descritte nel relativo progetto dell'ingegnere sig. Roberto Vallenari, 15 giugno 1882, dell'importo complessivo di lire 3892 15.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà depositare in mano del presidente all'asta la somma di lire 1000 (lire mille) in valuta legale, oppure comprovare di avere effettuato simile deposito nella Cassa dell'Opera pia locatrice.

Il capitolato determinante le condizioni, sotto le quali verrà deliberata l'affittanza, nonchè gli obblighi e diritti del deliberatario, è depositato, insieme colla descrizione delle preaccennate opere di miglioria, in quest'ufficio, ove chiunque potrà prenderne ispezione prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione, anche definitiva, sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità e dell'autorità tutoria.

Trattandosi di secondo esperimento per essere riuscita deserta l'asta allo stesso scopo tenutasi nel giorno 21 settembre p. p., giusta l'avviso in data del 31 settembre 1882, n. 1185, si farà luogo ad aggiudicazione, quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea garanzia reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta il capitolato di cui sopra.

Immobili da affittarsi.

Il fondo denominato *Gambino*, in comune di Borgoforte, frazione di Scorzarolo, della estensione di mantovane biolche 413, pari ad ettari 129 62, aratorio con viti, gelsi ed altri alberi, ed in parte prativo, con fabbricati d'abitazione civile, colonici e rustici.

Dall'Ufficio della Congregazione di carità, in Mantova, addì 6 ottobre 1882.

Il Presidente: PERNETTI.

5658 *Il Segretario*: BOTTINI.

CITTA' DI SANREMO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto d'oggi, l'appalto della costruzione della strada *della Costa* venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 14 05 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così da lire 89,881 73 a lire 77,253 35.

I fatali pel ventesimo scadranno a mezzodì del 16 corrente, come è detto nell'avviso d'asta 2 corrente, inserito nel n. 232 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 corrente, col n. 5534.

Sanremo, 9 ottobre 1882.

5687 MONTALDO *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nn. 3, 15, 56, 73, 74, 85, 92, 107, 110, 122, 147 e 171, e delle rivendite di nuovo numero 146 e 147, situate nel comune di Palermo, assegnate per le leve al magazzino di Palermo, 1° circondario orientale, in quanto a quelle di n. 3, 73, 74, 92, 122 e 171, ed in quanto a quella di nuovo numero 146 ed al Magazzino di Palermo, 2° circondario occidentale, in quanto a quelle di n. 15, 56, 85, 107, 110 e 147, ed in quanto a quella di nuovo numero 147 e del presunto reddito lordo di lire come appresso:

Ubicazione e reddito delle rivendite.

N. 3. Via Sant'Erasmo, n. 3, lire 230 76.
„ 15. Borgata Mondello Partanna, n. 77, lire 136 37.
„ 56. Via Scordia, n. 26, lire 283 30.
„ 73. Via Cintorinai, n. 63, lire 221 76.
„ 74. Piazza della Rivoluzione, n. 16, lire 562 88.
„ 85. Via Malaspina, n. 97, lire 175 99.
„ 92. Via Teatro Santa Cecilia, n. 39, lire 135 21.
„ 107. Via Candelai, n. 44, lire 361 15.
„ 110. Borgata Arenella, via Castro, lire 188 37.
„ 122. Via Tornieri, n. 63, lire 250 19.
„ 146 (nuovo numero). Via Lincoln, n. 186, lire 475.
„ 147. Via Carini, n. 79, lire 427 21.
„ 147 (nuovo numero). Via Lolli, in prossimità alla stazione ferreviaria, lire 117 87.
„ 171. Borgata Acqua dei Corsari, n. 55, lire 174 84.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Palermo, addì 4 ottobre 1882.

5592 *L'Intendente*: CARPI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Livorno e Portoferraio,

Avvisa

essere vacanti due uffizi notarili con residenza in Marciana Castello (Elba) e Porto Longone (Elba).

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio la loro domanda, corredata dei prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Livorno, 6 ottobre 1882.

5664 Il presidente A. MINUCCI.

AVVISO.

Dovendosi provvedere a concorso una piazza vuota di notaio nel comune di Pettineo, distretto di Mistretta, si invitano i concorrenti a presentare le di loro domande fra il termine di quaranta giorni cursuri da oggi, corredate dai necessari documenti ai sensi di legge.

Mistretta, li 5 ottobre 1882.

Il presidente

5681 Cav. FRANCESCO SCIMONELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.